SERIE GENERALE

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo I (70%)

Anno 129° — Numero 281

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Mercoledì, 30 novembre 1988** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 85081

*La **Gazzetta Ufficiale**, oltre alla **Serie generale**, pubblica quattro Serie speciali, ciascuna contraddistinta con autonoma numerazione:*

1ª Serie speciale: *Corte costituzionale* (pubblicata il mercoledì)
2ª Serie speciale: *Comunità europee* (pubblicata il lunedì e il giovedì)
3ª Serie speciale: *Regioni* (pubblicata il sabato)
4ª Serie speciale: *Concorsi ed esami* (pubblicata il martedì e il venerdì)

AVVERTENZA

A decorrere dal 1° gennaio 1988 i bandi dei concorsi, i diari delle relative prove d'esame e ogni altro avviso riguardante tale materia, sono pubblicati nella serie speciale CONCORSI *ed* ESAMI che esce il martedì e il venerdì ed è posta in vendita nelle edicole.

Dal 1° settembre 1988 la Gazzetta Ufficiale p. II - Foglio delle inserzioni, pubblica, per facilitarne la ricerca, l'indice alfabetico delle società commerciali inserite nel fascicolo; l'indice pubblicato nel fascicolo di fine mese comprende l'elenco di tutte le società commerciali inserite nei fascicoli del mese stesso.

SOMMARIO

SUPPLEMENTO ORDINARIO N. 106

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

DECRETO MINISTERIALE 22 novembre 1988.

Approvazione dei moduli e formule bilingui per i registri e gli atti dello stato civile per la provincia di Bolzano.

88A4678

SUPPLEMENTI DEI BOLLETTINI DELLE OBBLIGAZIONI

Bollettino delle obbligazioni, delle cartelle e degli altri titoli estratti per il rimborso e pel conferimento di premi n. 78:

Istituto di credito fondiario delle Venezie, in Verona:

Sezione di credito agrario di miglioramento

Obbligazioni sorteggiate il 28 ottobre 1988.

Sezione ordinaria

Obbligazioni fondiarie sorteggiate il 28 ottobre 1988.

Banco di Napoli - Direzione generale:

Sezione credito fondiario

Obbligazioni sorteggiate il 25 ottobre 1988.

Sezione credito agrario

Obbligazioni sorteggiate il 25 ottobre 1988.

Sezione opere pubbliche

Obbligazioni sorteggiate il 25 ottobre 1988.

Cassa di risparmio di Roma, credito fondiario: Obbligazioni fondiarie sorteggiate il 27 ottobre 1988.

Banco di Napoli:

Obbligazioni «O.C.I. 13% - 1979/1994 - 2ª emissione» sorteggiate il 25 ottobre 1988.

Obbligazioni «O.C.I. Tasso variabile - 1987/1992 - 27ª emissione» sorteggiate il 25 ottobre 1988.

Obbligazioni «OO.PP. Tasso variabile - 1985/2000 - 23ª emissione» sorteggiate il 25 ottobre 1988.

Obbligazioni «OO.PP. Tasso variabile - 1986/1998 - 32ª emissione» sorteggiate il 25 ottobre 1988.

Impresa di costruzioni ing. Giovanni Maciotta, società per azioni, in Torino: Obbligazioni sorteggiate il 28 ottobre 1988.

Immobiliare edile Pralina, società per azioni, in Torino: Obbligazioni sorteggiate il 28 ottobre 1988.

Roscom, società per azioni, in Milano: Estrazione di obbligazioni.

Nuova C.G.D. - Centro gestione depositi, società per azioni, in Chiusi Scalo (Siena): Obbligazioni sorteggiate il 24 ottobre 1988.

Istituto nazionale di credito edilizio, società per azioni, in Roma: Obbligazioni sorteggiate il 31 ottobre 1988.

Omes - Costruzioni meccaniche, società per azioni, in Santorso (Vicenza): Obbligazioni sorteggiate il 3 novembre 1988.

Assist, società per azioni, in Torino: Obbligazioni sorteggiate il 9 novembre 1988.

Iris Napoli, società per azioni, in Mugnano di Napoli: Obbligazioni sorteggiate il 2 novembre 1988.

Credito fondiario, società per azioni, in Roma:

Obbligazioni sorteggiate il 31 ottobre 1988.

Sezione opere pubbliche

Obbligazioni sorteggiate il 31 ottobre 1988.

LEGGI E DECRETI PRESIDENZIALI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 26 aprile 1988.

Modificazioni allo statuto dell'Università degli studi di Catania.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Veduto lo statuto dell'Università degli studi di Catania, approvato con regio decreto 20 aprile 1939, n. 1073, e modificato con regio decreto 16 ottobre 1940, n. 1527, e successive modificazioni;

Veduto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Veduto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Veduto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Veduta la legge 22 maggio 1978, n. 217;

Veduta la legge 21 febbraio 1980, n. 28;

Veduto il decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1982, n. 162;

Vedute le proposte di modifiche dello statuto formulate dalle autorità accademiche dell'Università degli studi anzidetta;

Riconosciuta la particolare necessità di approvare le nuove modifiche proposte, in deroga al termine triennale di cui all'ultimo comma dell'art. 17 del testo unico 31 agosto 1933, n. 1592;

Sentito il parere del Consiglio universitario nazionale;

Sulla proposta del Ministro della pubblica istruzione;

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi di Catania, approvato e modificato con i decreti sopraindicati, è ulteriormente modificato come appresso:

Art. 1.

Gli articoli 222 e 223, relativi alla scuola di specializzazione in chirurgia generale, sono soppressi.

Art. 2.

Gli articoli da 326 a 335, relativi alla scuola di specializzazione in chirurgia pediatrica, sono soppressi.

Art. 3.

Gli articoli da 316 a 325, relativi alla scuola di specializzazione in chirurgia plastica che muta denominazione in chirurgia plastica e ricostruttiva, sono soppressi.

Art. 4.

Dopo l'art. 240 e con lo spostamento della numerazione successiva sono inseriti i seguenti nuovi articoli relativi al riordinamento delle scuole suddette:

Scuola di specializzazione in chirurgia generale

Art. 241. — È istituita la scuola di specializzazione in chirurgia generale presso l'Università degli studi di Catania.

La scuola ha lo scopo di preparare personale medico specializzato nel campo della chirurgia generale e della endocrinochirurgia.

La scuola rilascia il titolo di specialista in chirurgia generale, indirizzo in chirurgia generale e indirizzo in endocrinochirurgia.

Art. 242. — La scuola ha la durata di cinque anni.

Dopo gli anni comuni lo specializzando, all'atto dell'iscrizione all'anno di corso nel quale dovrà essere frequentato uno degli indirizzi attivati, dovrà indicare l'indirizzo prescelto.

Ciascun anno di corso prevede ottocento ore di insegnamento e di attività pratiche guidate.

In base alle strutture ed attrezzature disponibili, la scuola è in grado di accettare il numero massimo di iscritti determinato in trentadue (di cui due nell'indirizzo endocrinochirurgia) per ciascun anno di corso, per un totale di centosessanta specializzandi (di cui venticinque nell'indirizzo endocrinochirurgia).

Art. 243. — Per l'attuazione delle attività didattiche programmate dal consiglio della scuola provvede la facolta di medicina e chirurgia.

Art. 244. — Sono ammessi alle prove per ottenere l'iscrizione i laureati in medicina e chirurgia.

Per l'iscrizione alla scuola è richiesto il possesso del diploma di abilitazione all'esercizio della professione.

Art. 245. — La scuola comprende otto aree di insegnamento e tirocinio professionale:

a) propedeutica generale;

b) diagnostica strumentale e di laboratorio;

c) tecnica operatoria;

d) fisiopatologia speciale;

e) chirurgia generale;

f) chirurgia speciale;

g) endocrinochirurgia;

h) tecniche complementari in endocrinochirurgia.

Art. 246. — Gli insegnamenti relativi a ciascuna area didattica e formativa professionale sono i seguenti:

a) Propedeutica generale:

fisiopatologia generale;

informatica;

medicina legale;

chirurgia sperimentale e microchirurgia.

b) Diagnostica strumentale e di laboratorio:
patologia clinica;
anatomia patologica;
radiologia;
semeiotica strumentale.

c) Tecnica operatoria:
anatomia chirurgica;
tecniche operatorie;
chirurgia endoscopica.

d) Fisiopatologia speciale:
anestesia e rianimazione;
trattamento pre e post operatorio;
fisiopatologia chirurgica.

e) Chirurgia generale:
chirurgia generale;
chirurgia pediatrica;
chirurgia d'urgenza;
chirurgia oncologica;
chirurgia geriatrica.

f) Chirurgia speciale:
ortopedia e traumatologia;
neurochirurgia;
chirurgia ginecologica;
chirurgia toracica;
chirurgia cardiovascolare;
endocrinochirurgia;
chirurgia urologica;
chirurgia plastica e riparativa.

g) Endocrinochirurgia:
metodologia clinica endocrinologica;
chirurgia della tiroide e delle paratiroidi;
chirurgia del surrene;
chirurgia del sistema endocrino diffuso;
chirurgia dell'ovaio;
chirurgia del testicolo;
chirurgia del timo;
chirurgia della mammella;
chirurgia dell'ipofisi;
chirurgia del pancreas endocrino;
chirurgia della sterilità maschile e femminile.

h) Tecniche complementari in endocrinochirurgia:
chirurgia plastica in endocrinochirurgia;
chirurgia dell'obesità;
tecniche microchirurgiche e trapianti;
terapie complementari e riabilitative.

Art. 247. — L'attività didattica comprende ogni anno ottocento ore di didattica formale e di tirocinio professionale guidato. Essa è organizzata in una attività didattica teorico-pratica comune per tutti gli studenti (quattrocento ore come di seguito ripartite) ed in una attività didattica elettiva, prevalentemente di carattere tecnico-applicativo di ulteriori quattrocento ore, rivolta all'approfondimento del *curriculum* corrispondente ad uno dei settori formativo-professionali (monte ore elettivo). La frequenza nelle diverse aree avviene pertanto come di seguito specificato:

1° Anno:

Propedeutica generale (ore 100):
fisiopatologia generale . . . . ore 30
informatica . . . . » 30
chirurgia sperimentale e microchirurgia . . . . » 40

Diagnostica strumentale e di laboratorio (ore 50):
patologia clinica . . . . » 50

Tecnica operatoria (ore 100):
anatomia chirurgica . . . . » 100

Fisiopatologia speciale (ore 50):
anestesia e rianimazione . . . . » 50

Chirurgia generale (ore 100):
chirurgia generale . . . . » 100

Monte ore elettivo: ore 400.

2° Anno:

Diagnostica strumentale e di laboratorio (ore 100):
anatomia patologica . . . . ore 50
semeiotica strumentale . . . . » 50

Tecnica operatoria (ore 100):
anatomia chirurgica . . . . » 100

Fisiopatologia speciale (ore 100):
trattamento pre e post-operatorio . . » 50
fisiopatologia chirurgica . . . . » 50

Chirurgia generale (ore 100):
chirurgia generale . . . . » 100

Monte ore elettivo: ore 400.

3° Anno:

Diagnostica strumentale e di laboratorio (ore 100):
anatomia patologica . . . . ore 20
radiologia . . . . » 30
semeiotica strumentale . . . . » 50

Tecnica operatoria (ore 100):
tecniche operatorie . . . . » 100

Chirurgia generale (ore 150):

chirurgia generale . . . . ore 150

Chirurgia speciale (ore 50):

endocrinochirurgia . . . . » 50

Monte ore elettivo: ore 400.

4° Anno:

Tecnica operatoria (ore 80):

tecniche operatorie . . . . ore 80

Chirurgia generale (ore 170):

chirurgia generale . . . . » 100

chirurgia pediatrica . . . . » 45

chirurgia geriatrica . . . . » 25

Chirurgia speciale (ore 150):

ortopedia e traumatologia . . . . . . » 30

neurochirurgia . . . . » 20

chirurgia ginecologica . . . . » 50

chirurgia urologica . . . . » 50

Monte ore elettivo: ore 400.

5° Anno:

Propedeutica generale (ore 20):

medicina legale ore 20

Tecnica operatoria (ore 100):

tecniche operatorie » 80

chirurgia endoscopica . . . . » 20

Chirurgia generale (ore 180):

chirurgia generale . . . . » 50

chirurgia d'urgenza . . . . » 80

chirurgia oncologica . . . . » 50

Chirurgia speciale (ore 100):

chirurgia toracica . . . . » 40

chirurgia cardiovascolare . . . . » 40

chirurgia plastica e riparativa . . . . » 20

Monte ore elettivo: ore 400.

3° Anno - indirizzo in endocrinochirurgia:

Chirurgia generale (ore 75):

chirurgia generale . . . . ore 75

Endocrinochirurgia (ore 225):

metodologia clinica endocrinologica. ore 75

chirurgia della tiroide e delle paratiroidi . . . . » 70

chirurgia del surrene . . . . » 40

chirurgia del sistema endocrino diffuso . . . . » 40

Diagnostica strumentale e di laboratorio (ore 75):

radiologia . . . . » 75

Fisiopatologia speciale (ore 25):

anestesia e rianimazione . . . . » 25

Monte ore elettivo: ore 400.

4° Anno - indirizzo in endocrinochirurgia:

Chirurgia generale (ore 55):

chirurgia generale . . . . ore 55

Endocrinochirurgia (ore 235):

metodologia clinica endocrinologica. » 75

chirurgia dell'ovaio . . . . » 40

chirurgia del testicolo . . . . » 35

chirurgia della mammella . . . . » 60

chirurgia del timo . . . . » 25

Tecniche complementari in endocrinochirurgia (ore 110):

chirurgia plastica in endocrinochirurgia . . . . » 60

tecniche microchirurgiche e trapianti » 50

Monte ore elettivo: ore 400.

5° Anno - indirizzo in endocrinochirurgia:

Chirurgia generale (ore 75):

chirurgia generale . . . . ore 75

Endocrinochirurgia (ore 150):

metodologia clinica endocrinologica. » 75

chirurgia dell'ipofisi . . . . » 35

chirurgia del pancreas endocrino . . » 40

Tecniche complementari in endocrinochirurgia (ore 100):

terapie complementari e riabilitative » 40

chirurgia dell'obesità . . . . » 25

chirurgia della sterilità maschile e femminile . . . . » 35

Fisiopatologia speciale (ore 75):

trattamento pre e post-operatorio. . ore 75

Monte ore elettivo: ore 400.

Art. 248. — Durante i cinque anni di corso è richiesta la frequenza nei seguenti reparti/divisioni/ambulatori/laboratori.

Reparti e divisioni:

ex I clinica chirurgica (O.V.E.), istituto di patologia chirurgica III (ospedale S. Luigi), II patologia chirurgica (O.V.E.), II divisione chirurgica (O.V.E.), III divisione chirurgica (O.V.E.), IV divisione chirurgica (O.V.E.), V divisione chirurgica (O.V.E.), divisione di pronto soccorso (O.V.E.), istituto di oncologia (ospedale S. Luigi), divisione chirurgica ospedale civile di Biancavilla, divisione chirurgica ospedale civile di Paternò, II divisione chirurgica ospedale civile Umbero I di Caltagirone.

Ambulatori:

ambulatorio I ex prima clinica chirurgica (O.V.E.), ambulatorio urologico ex prima clinica chirurgica (O.V.E.), ambulatorio ortopedico presso clinica ortopedica (ospedale S. Marta), ambulatorio II ex prima clinica chirurgica (O.V.E.), ambulatorio ginecologico della clinica ostetrica (O.V.E.), servizio di endoscopia ex prima clinica chirurgica (O.V.E.), ambulatorio chirurgia plastica presso reparto chirurgia plastica (O.V.E.), ambulatorio I istituto patologia chirurgica III (ospedale S. Luigi), ambulatorio II istituto patologia chirurgica III (ospedale S. Luigi).

Laboratori:

laboratorio analisi ematochimiche ex prima clinica chirurgica (O.V.E.), laboratorio di microchirurgia ex prima clinica chirurgica (O.V.E.), laboratorio di ph manometrico ex prima clinica chirurgica (O.V.E.), centro di elaborazione dati ex prima clinica chirurgica (O.V.E.), laboratorio di anatomia ed istologia patologica universitaria, via Biblioteca, biblioteca medico-chirurgica ex prima clinica chirurgica (O.V.E.), biblioteca medico-chirurgica istituto patologia chirurgica III (ospedale S. Luigi), laboratorio di endoscopia digestiva istituto patologia chirugica III (ospedale S. Luigi), centro di elaborazione dati istituto patologia chirurgica III (ospedale S. Luigi), laboratorio di diagnostica vascolare istituto patologia chirurgica III (ospedale S. Luigi).

La frequenza nelle varie aree per complessive ottocento ore annue, compreso il monte ore elettivo di quattrocento ore annue, avviene secondo delibera del consiglio della scuola, tale da assicurare ad ogni specializzando un adeguato periodo di esperienza e di formazione professionale. Il consiglio della scuola ripartisce annualmente il monte ore elettivo.

Il consiglio della scuola predispone apposito libretto di formazione, che consenta allo specializzando ed al consiglio stesso il controllo dell'attività svolta e dell'acquisizione dei progressi compiuti, per sostenere gli esami annuali e finali.

Scuola di specializzazione in chirurgia pediatrica

Art. 249. — È istituita la scuola di specializzazione in chirurgia pediatrica presso l'Università degli studi di Catania.

La scuola ha lo scopo di preparare i laureati in medicina e chirurgia all'esercizio professionale specialistico di chirurgia pediatrica. La scuola rilascia il titolo di specialista in chirurgia pediatrica.

Art. 250. — La scuola ha la durata di cinque anni.

Ciascun anno di corso prevede ottocento ore di insegnamento e di attività pratiche guidate.

In base alle strutture ed attrezzature disponibili, la scuola è in grado di accettare il numero massimo di iscritti determinato in tre per ciascun anno di corso, per un totale di quindici specializzandi.

Art. 251. — Per l'attuazione delle attività didattiche programmate dal consiglio della scuola provvede la facoltà di medicina e chirurgia.

Art. 252. — Sono ammessi alle prove per ottenere l'iscrizione i laureati in medicina e chirurgia.

Per l'iscrizione alla scuola è richiesto il possesso del diploma di abilitazione all'esercizio della professione.

Art. 253. — La scuola comprende cinque aree di insegnamento e tirocinio professionale:

a) propedeutica;

b) diagnostica;

c) pediatria generale e speciale;

d) chirurgia generale;

e) chirurgia pediatrica e chirurgia speciale.

Art. 254. — Gli insegnamenti relativi a ciascuna area didattica e formativa professionale sono i seguenti:

a) Propedeutica:

anatomia e anatomia radiologica;
embriologia;
patologia e fisiopatologia generale;
anatomia patologica;
anestesia, rianimazione e terapia intensiva.

b) Diagnostica:

diagnostica per immagini generale;
diagnostica per immagini pediatrica;
medicina nucleare;
diagnostica strumentale;
patologia clinica;
citopatologia e citodiagnostica;
diagnostica prenatale malformazioni.

c) Pediatria generale e speciale:

pediatria;
endocrinologia;
cardiologia;
oncologia;
neonatologia.

d) Chirurgia generale:

chirurgia generale;
chirurgia apparato digerente;
tecnica operatoria.

e) Chirurgia pediatrica e chirurgia speciale:

chirurgia pediatrica;
chirurgia neonatale;
neurochirurgia;
ortopedia;
urologia;
cardiochirurgia;
chirurgia plastica e ricostruttiva;
otorinolarigoiatria;
terapia intensiva chirurgica neonatale;
chirurgia prenatale.

Art. 255. — L'attività didatica comprende ogni anno ottocento ore di didattica formale e di tirocinio professionale guidato. Essa è organizzata in una attività didattica teorico-pratica comune per tutti gli studenti (quattrocento ore come di seguito ripartite) ed in una attività didattica elettiva, prevalentemente di carattere tecnico-applicativo di ulteriori quattrocento ore, rivolta all'approfondimento del *curriculum* corrispondente ad uno dei settori formativo-professionali (monte ore elettivo). La frequenza nelle diverse aree avviene pertanto come di seguito specificato:

1° Anno:

Propedeutica (ore 150):

anatomia e anatomia radiologica	ore	30
embriologia	»	40
patologia e fisiopatologia generale	»	30
anestesia, rianimazione e terapia intensiva	»	50

Diagnostica (ore 100):

diagnostica per immagini generale	»	50
patologia clinica	»	50

Pediatria generale e speciale (ore 50):

pediatria	»	50

Chirurgia generale (ore 50):

chirurgia generale	ore	50

Chirurgia pediatrica e chirurgia speciale (ore 50):

chirurgia pediatrica	»	50

Monte ore elettivo: ore 400.

2° Anno:

Propedeutica (ore 50):

anatomia patologica	ore	30
anestesia, rianimazione e terapia intensiva	»	20

Diagnostica (ore 100):

diagnostica per immagini pediatrica	»	40
medicina nucleare	»	30
citopatologia e citodiagnostica	»	30

Pediatria generale e speciale (ore 60):

pediatria	»	30
neonatologia	»	30

Chirurgia generale (ore 140):

chirurgia apparato digerente	»	40
tecnica operatoria	»	100

Chirurgia pediatrica e chirurgia speciale (ore 50):

chirurgia pediatrica	»	50

Monte ore elettivo: ore 400.

3° Anno:

Diagnostica (ore 50):

diagnostica strumentale	ore	50

Pediatria generale e speciale (ore 60):

cardiologia	»	30
endocrinologia	»	30

Chirurgia generale (ore 170):

tecnica operatoria	»	170

Chirurgia pediatrica e chirurgia speciale (ore 120):

chirurgia pediatrica	»	80
terapia intensiva chirurgica neonatale	»	40

Monte ore elettivo: ore 400.

4° Anno:

Pediatria generale e speciale (ore 50):

oncologia	ore	50

Chirurgia pediatrica e chirurgia speciale (ore 350):

chirurgia pediatrica	ore	120
chirurgia neonatale	»	120
neurochirurgia	»	30
ortopedia	»	30
chirurgia plastica e ricostruttiva	»	50

Monte ore elettivo: ore 400.

5° Anno:

Diagnostica (ore 30):

diagnostica prenatale malformazioni	ore	30

Chirurgia pediatrica e chirurgia speciale (ore 370):

chirurgia pediatrica	»	160
urologia	»	50
cardiochirurgia	»	30
otorinolaringoiatria	»	50
chirurgia prenatale	»	80

Monte ore elettivo: ore 400.

Art. 256. — Durante i cinque anni di corso è richiesta la frequenza nei seguenti reparti/divisioni/ambulatori/laboratori:

reparti di degenza;

ambulatorio;

laboratorio di fisiopatologia;

endoscopia;

sala operatoria;

sala di terapia intensiva;

sala operativa sperimentale;

biblioteca.

La frequenza nelle varie aree per complessive ottocento ore annue, compreso il monte ore elettivo di quattrocento ore annue, avviene secondo delibera del consiglio della scuola, tale da assicurare ad ogni specializzando un adeguato periodo di esperienza e di formazione professionale. Il consiglio della scuola ripartisce annualmente il monte ore elettivo.

Il consiglio della scuola predispone apposito libretto di formazione, che consenta allo specializzando ed al consiglio stesso il controllo dell'attività svolta e dell'acquisizione dei progressi compiuti, per sostenere gli esami annuali e finali.

Scuola di specializzazione in chirurgia plastica e ricostruttiva

Art. 257. — È istituita la scuola di specializzazione in chirurgia plastica e ricostruttiva presso l'Università degli studi di Catania.

La scuola ha lo scopo di provvedere alla formazione teorico-pratica dei medici specialisti in chirurgia plastica.

La scuola rilascia il titolo di specialista in chirurgia plastica.

Art. 258. — La scuola ha la durata di cinque anni.

Ciascun anno di corso prevede ottocento ore di insegnamento e di attività pratiche guidate.

In base alle strutture ed attrezzature disponibili, la scuola è in grado di accettare il numero massimo di iscritti determinato in tre per ciascun anno di corso, per un totale di quindici specializzandi.

Art. 259. — Per l'attuazione delle attività didattiche programmate dal consiglio della scuola provvede la facoltà di medicina e chirurgia.

Art. 260. — Sono ammessi alle prove per ottenere l'iscrizione i laureati in medicina e chirurgia.

Per l'iscrizione alla scuola è richiesto il possesso del diploma di abilitazione all'esercizio della professione.

Art. 261. — La scuola comprende sei aree di insegnamento e tirocinio professionale:

a) biologica;

b) morfologica;

c) fisio-patologica;

d) clinica propedeutica ed integrativa;

e) terapia e tecnica chirurgica;

f) metodologie complementari.

Art. 262. — Gli insegnamenti relativi a ciascuna area didattica e formativa professionale sono i seguenti:

a) Biologica:

genetica;

tipizzazione dei tessuti;

biologia dei trapianti.

b) Morfologica:

anatomia;

embriologia;

anatomia chirurgica;

anatomia e istologia patologica;

malformazioni congenite.

c) Fisio-patologica:

patologia generale;

fisio-patologia della malattia da ustione;

oncologia;

la riparazione tissutale.

d) Clinica propedeutica ed integrativa:

chirurgia generale;
otorinolaringoiatria;
odontostomatologia ed ortopedia maxillo-facciale;
dermatologia;
oculistica;
neurochirurgia;
ortopedia e traumatologia;
radiodiagnostica e radioterapia;
anestesiologia e rianimazione.

e) Terapia e tecnica chirurgica:

chirurgia plastica;
chirurgia plastica in età pediatrica;
le urgenze in chirurgia plastica;
chirurgia riparatrice della mano;
clinica e terapia della malattia da ustione;
chirurgia estetica;
trapianti in chirurgia plastica.

f) Metodologie complementari:

criobiologia e banca dei tessuti;
riabilitazione e terapia fisica;
medicina legale e deontologia;
metodiche di diagnostica strumentale;
applicazioni tecnologiche in chirurgia plastica.

Art. 263. — L'attività didattica comprende ogni anno ottocento ore di didattica formale e di tirocinio professionale guidato. Essa è organizzata in una attività didattica teorico-pratica comune per tutti gli studenti (quattrocento ore come di seguito ripartite) ed in una attività didattica elettiva, prevalentemente di carattere tecnico-applicativo di ulteriori quattrocento ore, rivolta all'approfondimento del *curriculum* corrispondente ad uno dei settori formativo-professionali (monte ore elettivo).

La frequenza nelle diverse aree avviene pertanto come di seguito specificato:

1° Anno:

Biologica (ore 50):

genetica	ore	20
tipizzazione dei tessuti	»	20
biologia dei trapianti	»	10

Morfologica (ore 50):

anatomia	»	15
embriologia	»	15
anatomia ed istologia patologica	»	20

Clinica propedeutica ed integrativa (ore 200):

chirurgia generale	ore	120
radiodiagnostica e radioterapia	»	40
anestesiologia e rianimazione	»	40

Terapia e tecnica chirurgica (ore 100):

chirurgia plastica	»	100

Monte ore elettivo: ore 400.

2° Anno:

Morfologica (ore 50):

anatomia chirurgica	ore	40
malformazioni congenite	»	10

Fisio-patologica (ore 100):

patologia generale	»	40
fisio-patologia della malattia da ustione	»	20
oncologia	»	30
la riparazione tissutale	»	10

Clinica propedeutica ed integrativa (ore 200):

chirurgia generale	»	100
otorinolaringoiatria	»	50
odontostomatologia ed ortopedia maxillo-facciale	»	50

Terapia e tecnica chirurgica (ore 50):

chirurgia plastica	»	50

Monte ore elettivo: ore 400.

3° Anno:

Clinica propedeutica ed integrativa (ore 200):

chirurgia generale	ore	100
dermatologia	»	40
oculistica	»	40
ortopedia e traumatologia	»	20

Terapia e tecnica chirurgica (ore 200):

chirurgia plastica	»	100
chirurgia plastica in età pediatrica	»	30
le urgenze in chirurgia plastica	»	30
chirurgia riparatrice della mano	»	40

Monte ore elettivo: ore 400

4° Anno:

Clinica propedeutica ed integrativa (ore 100):

chirurgia generale	ore	40
neurochirurgia	»	60

Terapia e tecnica chirurgica (ore 200):

chirurgia plastica	ore	100
chirurgia plastica in età pediatrica	»	60
clinica e terapia della malattia da ustione	»	40

Metodologie complementari (ore 100):

metodiche di diagnostica strumentale	»	50
applicazioni tecnologiche in chirurgia plastica	»	50

Monte ore elettivo: ore 400.

5° Anno:

Terapia e tecnica chirurgica (ore 200):

chirurgia plastica	ore	40
chirurgia estetica. . .	»	80
trapianti in chirurgia plastica	»	80

Metodologie complementari (ore 200):

cribiologia e banca dei tessuti.	»	30
riabilitazione e terapia fisica	»	50
medicina legale e deontologia	»	10
metodiche di diagnostica strumentale	»	30
applicazioni tecnologiche in chirurgia plastica	»	80

Monte ore elettivo: ore 400.

Art. 264. — Durante i cinque anni di corso è richiesta la frequenza nei seguenti reparti/divisioni/ambulatori/laboratori:

reparti di chirurgia plastica, chirurgia generale, chirurgie specialistiche; divisioni di chirurgia plastica, chirurgia generale, chirurgie specialistiche; ambulatori di chirurgia plastica, chirurgia generale, chirurgie specialistiche.

La frequenza nelle varie aree per complessive ottocento ore annue, compreso il monte ore elettivo di quattrocento ore annue, avviene secondo delibera del consiglio della scuola, tale da assicurare ad ogni specializzando un adeguato periodo di esperienza e di formazione professionale. Il consiglio della scuola ripartisce annualmente il monte ore elettivo.

Il consiglio della scuola predispone apposito libretto di formazione, che consenta allo specializzando ed al consiglio stesso il controllo dell'attività svolta e dell'acquisizione dei progressi compiuti, per sostenere gli esami annuali e finali.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Dato a Roma, addì 26 aprile 1988

COSSIGA

GALLONI, *Ministro della pubblica istruzione*

Registrato alla Corte dei conti, addì 26 settembre 1988
Registro n. 56 Istruzione, foglio n. 319

88A4644

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 14 maggio 1988.

Modificazioni allo statuto dell'Università degli studi di Ancona.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Veduto lo statuto dell'Università degli studi di Ancona, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 4 ottobre 1971, n. 1330 e modificato con decreto del Presidente della Repubblica 7 agosto 1973, n. 909, e successive modificazioni;

Veduto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Veduto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Veduto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Veduta la legge 22 maggio 1978, n. 217;

Veduta la legge 21 febbraio 1980, n. 28;

Veduto il decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1982, n. 162;

Vedute le proposte di modifiche dello statuto formulate dalle autorità accademiche dell'Università degli studi anzidetta;

Riconosciuta la particolare necessità di approvare le nuove modifiche proposte, in deroga al termine triennale di cui all'ultimo comma dell'art. 17 del testo unico 31 agosto 1933, n. 1592;

Sentito il parere del Consiglio universitario nazionale;

Sulla proposta del Ministro della pubblica istruzione;

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi di Ancona, approvato e modificato con i decreti sopraindicati, è ulteriormente modificato come appresso:

Art. 1.

Gli articoli da 57 a 65, relativi alla scuola di specializzazione in oncologia, sono soppressi.

Art. 2.

Gli articoli da 155 a 160, relativi alla scuola di specializzazione in ortopedia, che muta denominazione in quella di ortopedia e traumatologia, sono soppressi.

Art. 3.

Gli articoli da 165 a 173, relativi alla scuola di specializzazione in pediatria, sono soppressi.

Art. 4.

Nel decreto del Presidente della Repubblica 4 ottobre 1986, n. 1099, l'art. 14-*ter* è modificato nel senso che la scuola contrassegnata con il n. 21 «ortopedia» muta denominazione in quella di «ortopedia e traumatologia».

Art. 5.

Dopo l'art. 138 e con lo spostamento della numerazione successiva, sono inseriti i seguenti nuovi articoli, relativi al riordinamento delle scuole di specializzazione in oncologia (indirizzi oncologia medica), in pediatria ed in ortopedia e traumatologia:

Scuola di specializzazione in oncologia

Art. 139. — È istituita la scuola di specializzazione in oncologia presso l'Università degli studi di Ancona.

La scuola ha lo scopo di fornire le competenze oncologiche professionali relative ai settori formativi professionali seguenti: prevenzione ed epidemiologia clinica dei tumori, diagnostica anatomo-patologica dei tumori, diagnostica di laboratorio in oncologia, oncologia medica, radioterapia oncologica. La scuola ha altresì lo scopo di fornire le competenze di oncologia generale necessarie per altre specializzazioni.

La scuola rilascia il titolo di specialista in:

a) oncologia, indirizzo in oncologia medica, per i laureati in medicina e chirurgia.

Art. 140. — La scuola ha la durata di quattro anni.

Ciascun anno di corso prevede ottocento ore di insegnamento e di attività pratiche guidate.

In base alle strutture ed attrezzature disponibili, la scuola è in grado di accettare il numero massimo di iscritti determinato in due per ciascun anno di corso, per un totale di otto specializzandi.

Art. 141. — Per l'attuazione delle attività didattiche programmate dal consiglio della scuola provvede la facoltà di medicina e chirurgia e di ingegneria.

Art. 142. — Sono ammessi alle prove per ottenere l'iscrizione all'indirizzo di oncologia medica i laureati in medicina e chirurgia che siano specialisti in medicina interna.

Per l'iscrizione alla scuola è richiesto il possesso del diploma di abilitazione all'esercizio della professione.

Art. 143. — La scuola di specializzazione in oncologia comprende cinque aree di insegnamento e tirocinio professionale:

a) oncologia generale, che comprende gli insegnamenti proprii della patologia generale;

b) epidemiologia e prevenzione dei tumori;

c) morfologia dei tumori, che comprende gli insegnamenti propri della anatomia patologica;

d) diagnostica di laboratorio e strumentale in oncologia;

e) oncologia clinica, che comprende gli insegnamenti oncologici di pertinenza medica, chirurgica e radioterapica.

Art. 144. — Gli insegnamenti relativi a ciascuna area didattica e formativa professionale sono i seguenti:

a) Oncologia generale:

cancerogenesi;

patologia molecolare, cinetica cellulare, metabolismo;

rapporti tumore/ospite;

immunologia;

ormoni e crescita tumorale;

biologia delle metastasi;

citopatologia e patologia ultrastrutturale dei tumori;

storia naturale dei principali tumori umani.

b) Epidemiologia e prevenzione dei tumori:

metodologia statistica e tecniche di informatica;

epidemiologia;

prevenzione primaria, secondaria e diagnosi precoce dei tumori;

aspetti medico-legali e deontologia in oncologia;

organizzazione sanitaria.

c) Morfologia dei tumori (diagnostica anatomo-patologica dei tumori):

morfologia macroscopica, microscopica e ultrastrutturale dei tumori;

diagnostica istó- e cito-patológica;

diagnostica ultrastrutturale dei tumori;

tecniche di indagine isto- e citopatologiche;

tecniche di indagine ultrastrutturale;

istochimica patologica;

correlazioni anatomo-cliniche nei tumori.

d) Diagnostica di laboratorio e strumentale in oncologia:

patologia clinica (compresi i marcatori tumorali);

citogenetica;

citofluorimetria;

diagnostica e tecnica diagnostica immunologica e immunogenetica;

diagnostica e tecnica diagnostica genetica molecolare;

diagnostica per immagini;

diagnostica radio-isotopica;

tecnica e diagnostica endoscopica.

e) Oncologia clinica (oncologia medica, chirurgia oncologica, radioterapia oncologica):

stadiazione dei tumori, fattori prognostici;

farmacologia e chemioterapia dei tumori;

endocrinologia oncologica;

radioterapia e terapia radio-isotopica,

chirurgia oncologica (terapia chirurgica dei tumori e tecniche speciali chirurgiche in oncologia);

terapie integrate (compresa la progettazione di trials clinici);

terapia del dolore;

riabilitazione psicologica e funzionale del paziente neoplastico;

oncologia pediatrica;

oncologia ematologica;

oncologia medica (tumori dell'apparato genitale femminile, della testa e del collo, dell'apparato respiratorio, dell'apparato digerente, dell'apparato urinario e genitale maschile, dell'apparato nervoso centrale e periferico, dell'apparato tegumentario, delle ghiandole endocrine, dei tessuti molli).

Art. 145. — L'attività didattica comprende ogni anno ottocento ore di didattica formale e di tirocinio professionale guidato. Essa è organizzata in una attività didattica teorico-pratica comune per tutti gli studenti (quattrocento ore come di seguito ripartite) ed in una attività didattica elettiva, prevalentemente di carattere tecnico-applicativo, di ulteriori quattrocento ore, rivolta all'approfondimento del *curriculum* corrispondente ad uno dei settori formativo-professionali (monte ore elettivo).

Gli indirizzi sono attivati presso gli istituti di pertinenza, secondo le pertinenze di area di cui ai precedenti articoli.

Per quanto attiene l'area elettiva il tirocinio tecnico-applicativo sarà svolto come appresso specificato:

a) settori formativi in oncologia generale, diagnostica anatomo-patologica preventiva, e diagnostica: il tirocinio sarà svolto nell'ambito delle aree di oncologia generale, epidemiologia e prevenzione dei tumori, diagnostica anatomo-patologica dei tumori, diagnostica di laboratorio in oncologia;

b) settori formativi in oncologia medica, chirurgia oncologica, radioterapia oncologica: il tirocinio sarà svolto nell'ambito dell'area di oncologia clinica.

La frequenza nelle diverse aree avviene pertanto come di seguito specificato:

1° Anno:

Oncologia generale (ore 140):

cancerogenesi	ore	30
patologia molecolare, cinetica cellulare, metabolismo	»	40
rapporti tumore/ospite	»	30
immunologia	»	40

Epidemiologia e prevenzione dei tumori (ore 40):

metodologia statistica e tecniche di informatica	»	40

Morfologia dei tumori (ore 60):

morfologia macroscopica, microscopica e ultrastrutturale dei tumori	»	40
tecniche di indagine isto- e cito-patologica	»	20

Diagnostica di laboratorio e strumentale in oncologia (ore 100):

patologia clinica (compresi i marcatori tumorali)	»	70
diagnostica per immagini	»	30

Oncologia clinica (ore 60):

stadiazione dei tumori, fattori prognostici	ore	30
farmacologia e chemioterapia dei tumori	»	30

Monte ore elettivo: ore 400.

2° Anno:

Oncologia generale (ore 100):

ormoni e crescita tumorale	ore	30
biologia delle metastasi	»	30
citopatologia e patologia ultrastrutturale dei tumori	»	40

Morfologia dei tumori (ore 70):

diagnostica isto- e cito-patologica	»	20
diagnostica ultrastrutturale dei tumori	»	10
tecniche di indagine ultrastrutturale	»	5
istochimica patologica	»	15
correlazioni anatomo-cliniche nei tumori	»	20

Diagnostica di laboratorio e strumentale in Oncologia (ore 100):

diagnostica radio-isotopica	»	50
tecnica e diagnostica endoscopica	»	50

Epidemiologia e prevenzione dei tumori (ore 60):

epidemiologia	»	20
prevenzione primaria, secondaria e diagnosi precoce dei tumori	»	40

Oncologia clinica (ore 70):

endocrinologia oncologica	»	40
oncologia medica	»	30

Monte ore elettivo: ore 400.

3° Anno - indirizzo oncologia medica:

Oncologia generale (ore 60):

patologia molecolare, cinetica cellulare, metabolismo	ore	30
immunologia	»	30

Morfologia dei tumori (ore 50):

diagnostica isto- e cito-patologica	»	30
correlazioni anatomo-cliniche nei tumori	»	20

Diagnostica di laboratorio e strumentale in oncologia (ore 40):

patologia clinica (compresi i marcatori tumorali)	»	20
diagnostica per immagini	»	20

Epidemiologia e prevenzione dei tumori (ore 40):

prevenzione primaria, secondaria e diagnosi precoce dei tumori	ore	40

Oncologia clinica (ore 210):

oncologia medica	»	100
chirurgia oncologica	»	30
radioterapia e terapia radio-isotopica	»	40
oncologia pediatrica	»	20
oncologia ematologica	»	20

Monte ore elettivo: ore 400.

4° Anno - indirizzo oncologia medica:

Oncologia generale (ore 50):

citopatologia e patologia ultrastrutturale dei tumori	ore	30
storia naturale dei principali tumori umani	»	20

Morfologia dei tumori (ore 50):

diagnostica ultrastrutturale dei tumori	»	20
correlazioni anatomo-cliniche nei tumori	»	30

Diagnostica di laboratorio e strumentale in oncologia (ore 40):

diagnostica per immagini	»	20
diagnostica radio-isotopica	»	10
tecnica e diagnostica endoscopica	»	10

Epidemiologia e prevenzione dei tumori (ore 30):

aspetti medico-legali e deontologia in oncologia	»	10
organizzazione sanitaria	»	20

Oncologia clinica (ore 230):

oncologia medica	»	100
chirurgia oncologica	»	30
radioterapia e terapia radio-isotopica	»	40
terapie integrate (compresa la progettazione di trials clinici)	»	20
terapia del dolore	»	20
riabilitazione psicologica e funzionale del paziente neoplastico	»	20

Monte ore elettivo: ore 400.

Art. 146. — Durante i quattro anni di corso è richiesta la frequenza nei seguenti reparti e laboratori e ambulatori day hospital: laboratori dell'istituto anatomia e istologia patologica, di colture cellulari, radioisotopi; biblioteche dell'istituto anatomia e istologia patologica e di oncologia clinica. Ambulatori di oncologia clinica e di oncologia U.S.L. 12. Reparti di degenza: oncologia clinica e oncologia medica U.S.L. 12 dell'ospedale di Torrette; di clinica chirurgica e di medicina generale dell'ospedale Umberto I.

La frequenza nelle varie aree per complessive ottocento ore annue, compreso il monte ore elettivo di quattrocento ore annue, avviene secondo delibera del consiglio della scuola, tale da assicurare ad ogni specializzando un adeguato periodo di esperienza e di formazione professionale. Il consiglio della scuola ripartisce annualmente il monte ore elettivo.

Il consiglio della scuola predispone apposito libretto di formazione, che consenta allo specializzando ed al consiglio stesso il controllo dell'attività svolta e dell'acquisizione dei progressi compiuti, per sostenere gli esami annuali e finali.

Scuola di specializzazione in pediatria

Art. 147. — È istituita la scuola di specializzazione in pediatria presso l'Università degli studi di Ancona.

La scuola ha lo scopo di fornire le competenze professionali e la preparazione unitaria relativa necessaria alla pediatria di base, mediante un biennio propedeutico; tale preparazione è successivamente completata mediante bienni ad indirizzo differenziato. Tale preparazione è successivamente completata mediante un biennio ad indirizzo di pediatria generale.

La scuola rilascia i titoli di specialista in pediatria, indirizzo pediatria generale.

Art. 148. — La scuola ha la durata di quattro anni.

Ciascun anno di corso prevede ottocento ore di insegnamento e di attività pratiche guidate.

In base alle strutture ed attrezzature disponibili, la scuola è in grado di accettare il numero massimo di iscritti determinato in cinque per ciascun anno di corso, per un totale di venti specializzandi.

Art. 149. — Per l'attuazione delle attività didattiche programmate dal consiglio della scuola provvede la facoltà di medicina e chirurgia.

Art. 150. — Sono ammessi alle prove per ottenere l'iscrizione i laureati in medicina e chirurgia.

Per l'iscrizione alla scuola è richiesto il possesso del diploma di abilitazione all'esercizio della professione.

Art. 151. — La scuola comprende sette aree di insegnamento e tirocinio professionale:

a) propedeutica;

b) diagnostica;

c) epidemiologia e statistica;

d) pediatria generale;

e) patologie specialistiche pediatriche e neonatali;

f) pediatria preventiva e sociale;

g) neonatologia e medicina fetale.

Art. 152. — Gli insegnamenti relativi a ciascuna area didattica e formativa professionale sono i seguenti:

a) Propedeutica:

farmacologia:
immunologia;
embriologia.

b) Diagnostica:

anatomia patologica;
patologia clinica;
radiologia e diagnostica per immagini.

c) Epidemiologia e statistica:

epidemiologia e statistica medica delle malattie del bambino;
epidemiologia e prevenzione della patologia perinatale;
epidemiologia e prevenzione di malattie di importanza sociale.

d) Pediatria generale:

alimentazione e dietologia;
auxologia;
malattie infettive;
pediatria (pediatria generale e specialistica);
semeiotica pediatrica e neonatale;
terapia pediatrica speciale.

e) Patologie specialistiche pediatriche e neonatali:

adolescentologia;
cardiologia pediatrica e neonatale;
chirurgia pediatrica e neonatale;
dermatologia;
ematologia pediatrica e neonatale;
endocrinologia e malattie del metabolismo infantile e neonatale;
medicina fisica e riabilitazione;
gastroenterologia;
ginecologia;
nefrologia e urologia;
neurologia;
oculistica;
odontostomatologia;
oncologia pediatrica;
immunologia clinica;
ortopedia e traumatologia;
otorinolaringoiatria;
patologia ereditaria;
pneumologia;
psichiatria dell'età evolutiva;
psicologia.

f) Pediatria preventiva e sociale:

informazione ed educazione sanitaria;
infortunistica e sua prevenzione;
legislazione del minore;
legislazione e assistenza sociale;
medicina dello sport;
medicina scolastica e sua legislazione;
organizzazione sanitaria;
pediatria preventiva e sociale;
prevenzione e trattamento delle tossicodipendenze;
servizi pubblici extraospedalieri di sanità ed assistenza per l'età evolutiva.

g) Neonatologia e medicina fetale:

medicina neonatale:
medicina dell'età prenatale;
terapia neonatale;
terapia intensiva neonatale.

Art. 153. — L'attività didattica comprende ogni anno ottocento ore di didattica formale e di tirocinio professionale guidato. Essa è organizzata in una attività didattica teorico-pratica comune per tutti gli studenti (quattrocento ore come di seguito ripartite) ed in una attività didattica elettiva, prevalentemente di carattere tecnico-applicativo di ulteriori quattrocento ore rivolta all'approfondimento del *curriculum* corrispondente ad uno dei settori formativo professionali (monte ore elettivo).

La frequenza nelle diverse aree avviene pertanto come di seguito specificato:

1° Anno:

Propedeutica (ore 60):

farmacologia	ore	20
immunologia	»	20
embriologia	»	20

Diagnostica (ore 40):

patologia clinica	»	40

Epidemiologia e statistica (ore 30):

epidemiologia e statistica medica delle malattie del bambino	»	30

Pediatria generale (ore 230):

alimentazione e dietologia	»	50
auxologia	»	30
semeiotica pediatrica e neonatale	»	50
pediatria (pediatria generale e specialistica)	»	100

Pediatria preventiva e sociale (ore 40):

pediatria preventiva e sociale	»	40

Monte ore elettivo: ore 400.

2° Anno:

Diagnostica (ore 70):

anatomia patologica	ore	40
radiologia e diagnostica per immagini	»	30

Pediatria generale (ore 130):

malattie infettive	ore	30
pediatria (pediatria generale e specialistica)	»	100

Patologie specialistiche pediatriche e neonatali (ore 100):

patologia ereditaria	»	40
psicologia	»	30
chirurgia pediatrica e neonatale	»	30

Pediatria preventiva e sociale (ore 30):

legislazione del minore	»	15
organizzazione sanitaria	»	15

Neonatologia e medicina fetale (ore 70):

medicina neonatale	»	70

Monte ore elettivo: ore 400.

3° Anno - indirizzo in pediatria generale:

Pediatria generale (ore 110):

pediatria (pediatria generale e specialistica)	ore	80
terapia pediatrica speciale	»	30

Patologie specialistiche pediatriche e neonatali (ore 290):

adolescentologia	»	40
cardiologia pediatrica e neonatale	»	40
endocrinologia e malattie del metabolismo infantile e neonatale	»	50
gastroenterologia	»	40
nefrologia e urologia	»	40
pneumologia	»	50
immunologia clinica	»	30

Monte ore elettivo: ore 400.

4° Anno - indirizzo in pediatria generale:

Pediatria generale (ore 110):

pediatria (pediatria generale e specialistica)	ore	80
terapia pediatrica speciale	»	30

Patologie specialistiche pediatriche e neonatali (ore 290):

dermatologia	»	20
ematologia pediatrica e neonatale	»	40
medicina fisica e riabilitazione	»	20
ginecologia	»	20
neurologia	»	40
oculistica	»	20
odontostomatologia	ore	20
oncologia pediatrica	»	40
ortopedia e traumatologia	»	20
otorinolaringoiatria	»	20
psichiatria dell'età evolutiva	»	30

Monte ore elettivo: ore 400.

Art. 154. — Durante i quattro anni di corso è richiesta la frequenza ai fini dell'apprendimento nei seguenti reparti/divisioni/ambulatori/laboratori:

clinica pediatrica;

medicina pediatrica;

chirurgia pediatrica;

neurologia pediatrica;

ortopedia pediatrica;

otorino pediatrico;

oculistica pediatrica;

ambulatori divisionali ospedale bambini «G. Salesi» per visite oculistiche, ortopediche, chirurgiche, neurologiche;

pronto soccorso pediatrico;

laboratorio malattie metaboliche e laboratorio centrale.

La frequenza nelle varie aree per complessive ottocento ore annue, compreso il monte ore elettivo di quattrocento ore annue, avverrà secondo delibera del consiglio della scuola, tale da assicurare ad ogni specializzando un adeguato periodo di esperienza e di formazione scientifica.

Il consiglio della scuola ripartirà annualmente il monte ore elettivo.

Il consiglio della scuola predispone apposito libretto di formazione, che consenta allo specializzando ed al consiglio stesso il controllo dell'attività svolta e dell'acquisizione dei progressi compiuti.

Art. 155 *(Norme transitorie)* — Allo scopo di uniformare e regolarizzare le qualifiche professionali dei medici già specialisti in materie del gruppo pediatrico, possono essere ammessi al primo anno di uno dei bienni di indirizzo:

a) gli specialisti in pediatria (durata quattro anni);

b) gli specialisti in pediatria preventiva e puericultura (durata quattro anni);

c) gli specialisti in pediatria o clinica pediatrica (durata tre anni);

d) gli specialisti in puericultura (durata tre anni);

e) gli specialisti in pediatria o clinica pediatrica (durata due anni);

f) gli specialisti in puericultura (durata due anni) che abbiano anche conseguito il diploma di specializzazione o perfezionamento annuale in neonatologia.

Scuola di specializzazione
in ortopedia e traumatologia

Art. 156. — È istituita la scuola di specializzazione in ortopedia e traumatologia presso l'Università degli studi di Ancona.

La scuola ha lo scopo di fornire le competenze professionali relative alla ortopedia, alla traumatologia, alla riabilitazione, alle specialità chirurgiche attinenti l'ortopedia e la traumatologia.

La scuola rilascia il titolo di specialista in ortopedia e traumatologia.

Art. 157. — La scuola ha la durata di cinque anni.

Ciascun anno di corso prevede ottocento ore di insegnamento e di attività pratiche guidate.

In base alle strutture ed attrezzature disponibili, la scuola è in grado di accettare il numero massimo di iscritti determinato in quattro per ciascun anno di corso, per un totale di venti specializzandi.

Art. 158. — Per l'attuazione delle attività didattiche programmate dal consiglio della scuola provvede la facoltà di medicina e chirurgia e di ingegneria.

Art. 159. — Sono ammessi alle prove per ottenere l'iscrizione i laureati in medicina e chirurgia.

Per l'iscrizione alla scuola è richiesto il possesso del diploma di abilitazione all'esercizio della professione.

Art. 160. — La scuola comprende nove aree di insegnamento e tirocinio professionale:

a) propedeutica;
b) meccanica e biomatematica;
c) diagnostica;
d) medicina interna;
e) chirurgia generale;
f) ortopedia;
g) traumatologia;
h) tecnica operatoria;
i) medicina legale e delle assicurazioni.

Art. 161. — Gli insegnamenti relativi a ciascuna area didattica e formativa professionale sono i seguenti:

a) Propedeutica:
anatomia;
istologia ed embriologia;
fisiologia applicata;
immunologia;
genetica medica.

b) Meccanica e biomatematica:
informatica biomedica;
bioingegneria;
biomeccanica.

c) Diagnostica:
diagnostica per immagini;
medicina nucleare;
patológia clinica;
anatomia e istologia patologica.

d) Medicina interna:
reumatologia;
neurologia;
medicina fisica e riabilitazione.

e) Chirurgia generale:
chirurgia generale;
chirurgia d'urgenza;
anestesiologia e rianimazione;

f) Ortopedia:
ortopedia;
deformità congenite;
osteopatie metaboliche infettive e neoplastiche;
patologia vertebrale;
chirurgia della mano.

g) Traumatologia:
traumatologia generale;
neurotraumatologia;
traumatologia della colonna vertebrale;
traumatologia degli arti;
trattamento del politraumatizzato;
traumatologia del lavoro;
traumatologia della strada;
traumatologia dello sport;
traumatologia della mano.

h) Tecnica operatoria:
tecnica operatoria;
microchirurgia.

i) Medicina legale e delle assicurazioni:
infortunistica;
concetti di patologia del lavoro;
medicina legale;
medicina delle assicurazioni.

Art. 162. — L'attività didattica comprende ogni anno ottocento ore di didattica formale e di tirocinio professionale guidato. Essa è organizzata in una attività didattica teorico-pratica comune per tutti gli studenti (quattrocento ore come di seguito ripartite) ed in una attività didattica elettiva, prevalentemente di carattere tecnico-applicativo di ulteriori quattrocento ore, rivolta all'approfondimento del *curriculum* corrispondente ad uno dei settori formativo-professionali (monte ore elettivo). La frequenza nelle diverse aree avviene pertanto come di seguito specificato:

1° Anno:

Propedeutica (ore 150):
anatomia . . . . ore 50
istologia ed embriologia . . . . » 50
fisiologia applicata . . . . » 50

Meccanica e biomatematica (ore 50):
informatica biomedica . . . . » 50

Diagnostica (ore 50):
patologia clinica . . . . » 50

Chirurgia generale (ore 40):

anestesiologia e rianimazione ore 40

Ortopedia (ore 80):

ortopedia . . . . » 80

Medicina legale e delle assicurazioni (ore 30):

concetti di patologia del lavoro . . . » 30

Monte ore elettivo: ore 400.

2° Anno:

Propedeutica (ore 40):

immunologia . . . . ore 20

genetica medica . . . . » 20

Meccanica e biomatematica (ore 70):

bioingegneria . . . . » 30

biomeccanica . . . . » 40

Diagnostica (ore 80):

diagnostica per immagini . . . . » 50

anatomia e istologia patologica . . . » 30

Medicina interna (ore 20):

reumatologia . . . . » 20

Chirurgia generale (ore 40):

chirurgia generale . . . . » 40

Ortopedia (ore 50):

ortopedia . . . . » 50

Tecnica operatoria (ore 70):

tecnica operatoria . . . . » 70

Medicina legale (ore 30):

medicina legale » 15

medicina delle assicurazioni . . . . . » 15

Monte ore elettivo: ore 400.

3° Anno:

Medicina interna (ore 30):

neurologia ore 30

Chirurgia generale (ore 90):

chirurgia generale . . . . » 40

chirurgia d'urgenza . . . . » 50

Ortopedia (ore 130):

ortopedia . . . . » 50

deformità congenite . . . . » 30

osteopatie metaboliche infettive e neoplastiche . . . . » 50

Traumatologia (ore 100):

traumatologia generale . . . . ore 25

neurotraumatologia . . . . » 25

traumatologia della colonna vertebrale . . . . » 25

traumatologia degli arti . . . . » 25

Tecnica operatoria (ore 50):

tecnica operatoria . . . . » 50

Monte ore elettivo: ore 400.

4° Anno:

Diagnostica (ore 20):

medicina nucleare . . . . ore 20

Chirurgia generale (ore 40):

chirurgia d'urgenza . . . . » 40

Ortopedia (ore 120):

osteopatie metaboliche infettive e neoplastiche . . . . » 60

patologia vertebrale . . . . » 60

Traumatologia (ore 100):

traumatologia degli arti . . . . » 60

trattamento del politraumatizzato . . » 40

Tecnica operatoria (ore 120):

tecnica operatoria . . . . » 120

Monte ore elettivo: ore 400.

5° Anno:

Medicina interna (ore 60):

medicina fisica e riabilitazione . . . ore 60

Ortopedia (ore 100):

ortopedia . . . . » 50

chirurgia della mano . . . . » 50

Traumatologia (ore 120):

traumatologia del lavoro . . . . » 30

traumatologia della strada . . . . . . » 30

traumatologia dello sport . . . . . . » 30

traumatologia della mano . . . . . . » 30

Tecnica operatoria (ore 100):

tecnica operatoria . . . . » 50

microchirurgia . . . . » 50

Medicina legale e delle assicurazioni (ore 20):

infortunistica . . . . » 20

Monte ore elettivo: ore 400.

Art. 163. — Durante i cinque anni di corso è richiesta la frequenza nei seguenti reparti/divisioni/ambulatori/ laboratori:

reparti della clinica ortopedica, della clinica chirurgica, delle divisioni ospedaliere convenzionate, nel servizio di terapia fisica e riabilitazione convenzionato, negli ambulatori e laboratori della clinica ortopedica e in quei reparti, ambulatori e laboratori, che potranno essere ritenuti opportuni dal consiglio della scuola.

La frequenza nelle varie aree per complessive ottocento ore annue, compreso il monte ore elettivo di quattrocento ore annue, avviene secondo delibera del consiglio della scuola, tale da assicurare ad ogni specializzando un adeguato periodo di esperienza e di formazione professionale.

Il consiglio della scuola ripartisce annualmente il monte ore elettivo.

Il consiglio della scuola predispone apposito libretto di formazione, che consenta allo specializzando ed al consiglio stesso il controllo dell'attività svolta e dell'acquisizione dei progressi compiuti, per sostenere gli esami annuali e finali.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Dato a Roma, addì 14 maggio 1988

COSSIGA

GALLONI, *Ministro della pubblica istruzione*

Registrato alla Corte dei conti, addì 26 settembre 1988
Registro n. 56 Istruzione, foglio n. 320

88A4634

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 6 giugno 1988.

Modificazioni allo statuto dell'Università degli studi di Pisa.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Veduto lo statuto dell'Università degli studi di Pisa, approvato con regio decreto 14 ottobre 1926, n. 2278 e modificato con regio decreto 13 ottobre 1927, n. 2225 e successive modificazioni;

Veduto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Veduto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Veduto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Veduta la legge 22 maggio 1978, n. 217;

Veduta la legge 21 febbraio 1980, n. 28;

Veduto il decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1982, n. 162;

Vedute le proposte di modifiche dello statuto formulate dalle autorità accademiche dell'Università degli studi anzidetta;

Riconosciuta la particolare necessità di approvare le nuove modifiche proposte, in deroga al termine triennale di cui all'ultimo comma dell'art. 17 del testo unico 31 agosto 1933, n. 1592;

Sentito il parere del Consiglio universitario nazionale;

Sulla proposta del Ministro della pubblica istruzione;

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi di Pisa, approvato e modificato con i decreti sopraindicati, è ulteriormente modificato come appresso:

Art. 1.

Nel decreto del Presidente della Repubblica 31 ottobre 1983, n. 943, l'art. 202, relativo alla scuola di specializzazione in immunoematologia, è soppresso.

Art. 2.

Dopo l'art. 530, e con lo spostamento della numerazione successiva, sono inseriti i seguenti nuovi articoli, relativi alla istituzione della scuola di specializzazione in patologia clinica, articolata in tre indirizzi, afferente alla facoltà di medicina e chirurgia:

Scuola di specializzazione in patologia clinica

Art. 531. — È istituita la scuola di specializzazione in patologia clinica presso l'Università degli studi di Pisa.

La scuola ha il compito di fornire le competenze professionali specifiche nel campo della diagnostica di laboratorio e della prevenzione relativamente alla patologia umana, nonché, per gli indirizzi di patologia clinica, indirizzo generale e direttivo, ed immunoematologico, le competenze specifiche in ordine all'organizzazione e conduzione del laboratorio ed alle interrelazioni con la clinica e, per l'indirizzo di patologia clinica (indirizzo tecnico), le competenze metodologiche e tecniche nella diagnostica di laboratorio.

Attesa la diversa provenienza degli specializzandi, secondo quanto precisato dal successivo art. 534, e le diverse professionalità conseguibili al termine della scuola stessa, la scuola si articola negli indirizzi:

a) patologia clinica - indirizzo generale e direttivo;
b) patologia clinica - indirizzo immunoematologico;
c) patologia clinica - indirizzo tecnico.

La scuola rilascia il titolo di specialista in patologia clinica, indirizzo generale e direttivo, indirizzo immunoematologico, indirizzo tecnico.

Art. 532. — La scuola ha la durata di cinque anni per l'indirizzo generale e direttivo e l'indirizzo immunoematologico e di quattro anni per l'indirizzo tecnico.

Dopo gli anni comuni lo specializzando, all'atto dell'iscrizione all'anno di corso nel quale dovrà essere frequentato uno degli indirizzi attivati, dovrà indicare l'indirizzo prescelto.

Ciascun anno di corso prevede ottocento ore di insegnamento e di attività pratiche guidate.

In base alle strutture ed attrezzature disponibili, la scuola è in grado di accettare un numero massimo di iscritti determinato in sette per ciascun anno di corso.

Art. 533. — Per l'attuazione delle attività didattiche programmate dal consiglio della scuola provvede la facoltà di medicina e chirurgia.

Art. 534. — Sono ammessi alle prove per ottenere l'iscrizione ai tre indirizzi:

a) indirizzo generale e direttivo: laureati in medicina e chirurgia;

b) indirizzo immunoematologico: laureati in medicina e chirurgia;

c) indirizzo tecnico: laureati in scienze biologiche, farmacia, chimica e tecnologie farmaceutiche.

Per l'iscrizione alla scuola è richiesto il possesso del diploma di abilitazione all'esercizio della professione, eccetto che per l'indirizzo tecnico.

Art. 535. La scuola comprende:

tre aree comuni di insegnamento e tirocinio professionale:

a) metodologia statistica e statistica medica;

b) metodologia generale di laboratorio;

c) tecnologia generale e strumentale;

sei aree di insegnamento e tirocinio professionale per l'indirizzo generale e direttivo:

d) chimica e biochimica clinica;

e) microbiologia, virologia, micologia e parassitologia;

f) patologia generale e fisiopatologia;

g) immunologia, immunoematologia e immunopatologia;

h) biochimica patologica, patologia molecolare e patologia genetica;

i) citopatologia e patologia ultrastrutturale;

sei aree di insegnamento e tirocinio professionale per l'indirizzo immunoematologico:

d) chimica e biochimica clinica;

e) microbiologia, virologia, micologia e parassitologia;

f) patologia generale e fisiopatologia;

g) immunologia, immunoematologia e immunopatologia;

l) tecnica e diagnostica immunoematologica;

m) organizzazione e metodologia immuno-trasfusionale;

sei aree di insegnamento e tirocinio professionale per l'indirizzo tecnico:

n) tecniche di indagini chimico-biochimico cliniche;

o) tecniche di indagini microbiologiche, virologiche, micologiche e parassitologiche;

p) tecniche di indagine di fisiopatologia;

q) tecniche immunologiche;

r) tecniche di indagini genetiche e molecolari;

s) tecniche di indagini citologiche e citogenetiche.

Art. 536. — Gli insegnamenti relativi a ciascuna area didattica e formativa professionale sono i seguenti:

a) Metodologia statistica e statistica medica:

statistica medica;

organizzazione e gestione laboratorio patologia clinica.

b) Metodologia generale di laboratorio:

metodologia dei prelievi;

standardizzazione e controllo dei metodi;

radioprotezione.

c) Tecnologia generale e strumentale;

tecniche analitiche generali;

metodologia biochimica;

tecniche di microscopia ottica ed elettronica;

tecniche di biologia cellulare ed animale;

sistemi semi automatici ed automatici di analisi di laboratorio.

d) Chimica e biochimica clinica:

chimica biologica;

biochimica sistematica umana;

analisi biochimico-cliniche;

biochimica clinica;

enzimologia.

e) Microbiologia, virologia, micologia e parassitologia:

diagnostica microbiologica e virologica;

diagnostica parassitologica e micologica;

microbiologia e virologia applicata.

f) Patologia generale e fisiopatologia:

patologia generale;

oncologia;

fisiopatologia endocrina;

fisiopatologia generale e speciale;

patologia cellulare e tessutale;

patologia clinica speciale.

g) Immunologia, immunoematologia ed immunopatologia;

immunologia;

immunoematologia;

immunopatologia;

immunogenetica.

h) Biochimica patologica, patologia molecolare e patologia genetica:

patologia molecolare;

patologia genetica;

biochimica patologica;

patologia del metabolismo.

i) Citopatologia e patologia ultrastrutturale:

citochimica e citoenzimologia;

citopatologia e citogenetica;

biologia e patologia delle ultrastrutture.

l) Tecnica e diagnostica immunoematologica:

diagnostica ematologica ed immunoematologia.

m) Organizzazione e metodologia immuno-trasfusionale:

fisiopatologia del sangue;

organizzazione e gestione del servizio immuno-trasfusionale;

informatica applicata al laboratorio immuno-trasfusionale;

metodologia, preparazione e trasfusione emoderivati.

n) Tecniche di indagini chimico-biochimico cliniche:

biochimica applicata;

tecniche chimiche e biochimiche applicate;

tecniche enzimatiche.

o) Tecniche di indagini microbiologiche, virologiche, micologiche e parassitologiche:

microbiologia applicata;

tecnica diagnostica microbiologica e virologica;

tecnica diagnostica parassitologica e micologica.

p) Tecniche di indagine di fisiopatologia:

istituzioni di patologia generale e fisiopatologia generale;

tecniche di laboratorio in fisiopatologia generale e speciale.

q) Tecniche immunologiche:

immunologia generale;

tecniche immunologiche e immunoematologiche.

r) Tecniche di indagini genetiche e molecolari:

tecniche di diagnostica di patologia molecolare.

s) Tecniche di indagini citologiche e citogenetiche:

tecniche di diagnostica citopatologica;

tecniche di analisi morfologica;

tecniche di diagnostica genetica e citogenetica.

Art. 537. — L'attività didattica comprende ogni anno ottocento ore di didattica formale e di tirocinio professionale guidato. Essa è organizzata in una attività didattica teorico-pratica comune per tutti gli studenti (quattrocento ore come di seguito ripartite) ed in una attività didattica elettiva, prevalentemente di carattere tecnico-applicativo di ulteriori quattrocento ore, rivolta all'approfondimento del *curriculum* corrispondente ad uno dei settori formativo-professionali (monte ore elettivo). La frequenza nelle diverse aree avviene pertanto come di seguito specificato:

1° Anno:

Metodologia statistica e statistica medica (ore 80):

statistica medica	ore	40
organizzazione e gestione laboratorio patologia clinica	»	40

Tecnologia generale e strumentale (ore 80):

tecniche analitiche generali I	ore	40
metodologia biochimica	»	40

Chimica e biochimica clinica (ore 80):

chimica biologica	»	40
biochimica sistematica umana	»	40

Patologia generale e fisiopatologia (ore 80):

patologia generale I	»	80

Immunologia, immunoematologia ed immunopatologia (ore 80):

immunologia I	»	80

Monte ore elettivo: ore 400.

2° Anno:

Metodologia generale di laboratorio (ore 60):

standardizzazione e controllo dei metodi	ore	30
radioprotezione	»	30

Tecnologia generale e strumentale (ore 60):

tecniche analitiche generali II	»	30
metodologia biochimica II	»	30

Chimica e biochimica clinica (ore 60):

analisi biochimico-cliniche I	»	60

Microbiologia, virologia, micologia e parassitologia (ore 60):

diagnostica microbiologica e virologica	»	60

Patologia generale e fisiopatologia (ore 60):

patologia generale II	»	60

Immunologia, immunoematologia ed immunopatologia (ore 50):

immunoematologia I	»	50

Biochimica patologica, patologia molecolare e patologia genetica (ore 50):

patologia molecolare I	»	25
biochimica patologica	»	25

Monte ore elettivo: ore 400.

3° Anno - indirizzo generale e direttivo:

Citopatologia e patologia ultrastrutturale (ore 50):

citochimica e citoenzimologia	ore	25
citopatologia e citogenetica I	»	25

Metodologia generale di laboratorio (ore 40):

metodologia dei prelievi . . . . ore 40

Tecnologia generale e strumentale (ore 40)

tecniche di microscopia ottica ed elettronica . . . . » 40

Chimica e biochimica clinica (ore 70):

analisi biochimico-cliniche II. . . . . » 30

biochimica clinica . . . . » 40

Microbiologia, virologia, micologia e parassitologia (ore 50):

diagnostica microbiologica e virologica II . . . . » 50

Patologia generale e fisiopatologia (ore 90):

fisiopatologia endocrina. . . . . » 30

fisiopatologia generale e speciale I . » 60

Immunologia, immunoematologia ed immunopatologia (ore 30):

immunopatologia I . . . . » 30

Biochimica patologica, patologia molecolare e patologia genetica (ore 30):

patologia molecolare II. . . . . » 30

Monte ore elettivo: ore 400.

4° Anno - indirizzo generale e direttivo:

Citopatologia e patologia ultrastrutturale (ore 50):

biologia e patologia delle ultrastrutture . . . . ore 25

citopatologia e citogenetica II . . . . » 25

Tecnologia generale e strumentale (ore 50):

tecniche di biologia cellulare ed animale. . . . . » 25

sistemi semi-automatici ed automatici di analisi di laboratorio I . . . . » 25

Chimica e biochimica clinica (ore 60):

analisi biochimico-cliniche III . . . . » 30

enzimologia. . . . . » 30

Microbiologia, virologia, micologia e parassitologia (ore 40):

diagnostica parassitologica e micologica . . . . » 40

Patologia generale e fisiopatologia (ore 70):

fisiopatologia generale e speciale II. » 70

Immunologia, immunoematologia ed immunopatologia (ore 80):

immunologia II . . . . ore 30

immunoematologia II. . . . . » 20

immunopatologia II. . . . . » 30

Biochimica patologica, patologia molecolare e patologia genetica (ore 50):

patologia del metabolismo . . . . . . » 25

patologia genetica. . . . . » 25

Monte ore elettivo: ore 400.

5° Anno - indirizzo generale e direttivo:

Tecnologia generale e strumentale (ore 100):

sistemi semi-automatici ed automatici di analisi di laboratorio II. . . . . ore 100

Chimica e biochimica clinica (ore 100):

analisi biochimico-cliniche IV . . . . » 100

Patologia generale e fisiopatologia (ore 200):

oncologia. . . . . » 50

patologia cellulare e tessutale . . . . » 50

patologia clinica speciale. . . . . . . » 100

Monte ore elettivo: ore 400.

3° Anno - indirizzo immunoematologico:

Metodologia generale di laboratorio (ore 50):

metodologia dei prelievi . . . . ore 50

Tecnologia generale e strumentale (ore 50):

tecniche di microscopia ottica ed elettronica . . . . » 50

Chimica e biochimica clinica (ore 30):

enzimologia. . . . . » 30

Patologia generale e fisiopatologia (ore 50):

fisiopatologia generale e speciale . . » 50

Immunologia, immunoematologia ed immunopatologia (ore 160):

immunologia . . . . » 60

immunoematologia . . . . » 50

immunogenetica . . . . » 50

Organizzazione e metodologia immunotrasfusionale (ore 60):

fisiopatologia del sangue . . . . » 60

Monte ore elettivo: ore 400.

4° Anno - indirizzo immunoematologico:

Immunologia, immunoematologia ed immunopatologia (ore 140):

immunoematologia	ore	60
immunopatologia	»	40
immunogenetica	»	40

Tecnica e diagnostica immunoematologica (ore 140):

diagnostica ematologica ed immunoematologica I	»	140

Organizzazione e metodologia immunotrasfusionale (ore 120):

fisiopatologia del sangue	»	80
informatica applicata al laboratorio immuno-trasfusionale	»	40

Monte ore elettivo: ore 400.

5° Anno - indirizzo immunoematologico:

Tecnica e diagnostica immunoematologica (ore 120):

diagnostica ematologica ed immunoematologica II	ore	120

Organizzazione e metodologia immunotrasfusionale (ore 240):

organizzazione e gestione del servizio immuno-trasfusionale	»	120
metodologia, preparazione e trasfusione emoderivati	»	120

Microbiologia, virologia, micologia e parassitologia (ore 40):

microbiologia e virologia applicata	»	40

Monte ore elettivo: ore 400.

3° Anno - indirizzo tecnico:

Tecnologia generale e strumentale (ore 70):

tecniche di microscopia ottica ed elettronica	ore	35
sistemi semi-automatici ed automatici di analisi di laboratorio I	»	35

Tecniche di indagine chimico-biochimico cliniche (ore 70):

biochimica applicata I	»	35
tecniche chimiche e biochimiche applicate	»	35

Tecniche di indagini microbiologiche, virologiche micologiche e parassitologiche (ore 80):

microbiologia applicata	»	40
tecnica diagnostica microbiologica e virologica	»	40

Tecniche di indagine di fisiopatologia (ore 70):

istituzioni di patologia generale e fisiopatologia generale	ore	35
tecniche di laboratorio in fisiopatologia generale e speciale	»	35

Tecniche immunologiche (ore 50):

immunologia generale	»	25
tecniche immunologiche e immunoematologiche	»	25

Tecniche di indagini citologiche e citogenetiche (ore 60):

tecniche di diagnostica genetica e citogenetica	»	60

Monte ore elettivo, ore 400.

4° Anno - indirizzo tecnico:

Tecnologia generale e strumentale (ore 70):

tecniche di biologia cellulare ed animale	ore	35
sistemi semi-automatici ed automatici di analisi di laboratorio II	»	35

Tecniche di indagini chimico-biochimico cliniche (ore 70):

biochimica applicata II	»	35
tecniche enzimatiche	»	35

Tecniche di indagini microbiologiche, virologiche, micologiche e parassitologiche (ore 50):

tecnica diagnostica parassitologica e micologica	»	50

Tecniche di indagine di fisiopatologia (ore 50):

tecniche di laboratorio in fisiopatologia generale e speciale	»	50

Tecniche immunologiche (ore 50):

tecniche immunologiche e immunoematologiche	»	50

Tecniche di indagini genetiche e molecolari (ore 50):

tecniche di diagnostica di patologia molecolare	»	50

Tecniche di indagini citologiche e citogenetiche (ore 60):

tecniche di diagnostica citopatologica	»	30
tecniche di analisi morfologica	»	30

Monte ore elettivo: ore 400.

Art. 538. — Durante gli anni di corso è richiesta la frequenza nei seguenti reparti/divisioni/ambulatori/laboratori:

laboratori degli istituti di medicina legale e delle assicurazioni, di patologia generale e del centro emotrasfusionale.

La frequenza nelle varie aree per complessive ottocento ore annue, compreso il monte ore elettivo di quattrocento ore annue, avviene secondo delibera del consiglio della scuola, tale da assicurare ad ogni specializzando un adeguato periodo di esperienza e di formazione professionale. Il consiglio della scuola ripartisce annualmente il monte ore elettivo.

Il consiglio della scuola predispone apposito libretto di formazione, che consenta allo specializzando ed al consiglio stesso il controllo dell'attività svolta e dell'acquisizione dei progressi compiuti, per sostenere gli esami annuali e finali.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Dato a Roma, addì 6 giugno 1988

COSSIGA

GALLONI, *Ministro della pubblica istruzione*

Registrato alla Corte dei conti, addì 26 settembre 1988
Registro n. 56 Istruzione, foglio n. 330

88A4643

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 20 ottobre 1988.

Attribuzione di una quota variabile di tributi erariali per l'anno 1987 alle province autonome di Trento e Bolzano.

IL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

DI CONCERTO CON

I MINISTRI DELL'INTERNO, DELLE FINANZE E DEL TESORO

Visto il testo unificato delle leggi sullo statuto speciale per il Trentino-Alto Adige, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670;

Visto l'art. 78 del testo unico medesimo concernente la assegnazione annuale alle province autonome di Trento e di Bolzano di una quota del gettito dell'imposta generale sull'entrata (ora soppressa), relativo al territorio regionale, e delle tasse ed imposte sugli affari che non siano già assegnate da altre norme del medesimo statuto, in quota fissa, alla regione ed alle province medesime;

Considerato che il citato art. 78, con norma analoga a quella già recata dall'art. 60 del precedente testo del medesimo statuto, prevede che la quota di cui trattasi sia stabilita annualmente d'accordo fra il Governo ed il presidente di ciascuna giunta provinciale e, pertanto, che non essendo state ancora emanate le norme di attuazione previste dall'art. 110 del ripetuto testo unico, alla determinazione della quota variabile possa addivenirsi con le modalità stabilite dall'art. 57, secondo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1951, n. 574, concernente l'attuazione del citato precedente art. 60;

Visto l'art. 8 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 638, recante disposizioni per l'attribuzione di somme alle regioni a statuto speciale e alle province autonome di Trento e di Bolzano in sostituzione dei tributi assegnati alle regioni e province medesime in quota fissa ed in quota variabile;

Vista la sentenza n. 180 del 14 luglio 1976 con la quale la Corte costituzionale ha dichiarato l'illegittimità dell'art. 8 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 638, nella parte in cui prevede che alla determinazione delle maggiorazioni delle somme d'importo pari alle quote variabili di soppressi tributi erariali da corrispondere alle province autonome di Trento e di Bolzano, si proceda sentite dette amministrazioni, con decreto del Ministro delle finanze di concerto con quello del Tesoro;

Considerato che occorre uniformarsi alla suddetta decisione, e che quindi la determinazione di tali maggiorazioni va effettuata con il presente decreto;

Ritenuto che nell'ambito di applicazione delle riportate disposizioni dell'art. 8 del decreto del Presidente della Repubblica n. 638 ricade, per la regione Trentino-Alto Adige, la sola imposta generale sull'entrata in quanto soppressa con il 1° gennaio 1973 ed attribuita, nell'anno 1972, alla regione medesima nella quota dei 7/10, pari a L. 10.265.437.758;

Considerato che detta imposta è stata poi attribuita, dal più volte citato art. 78, in quota variabile alle province di Trento e di Bolzano talché le somme sostitutive della imposta stessa di cui al medesimo art. 8 concorrono a formare la quota variabile spettante alle due province;

Considerato che le tasse ed imposte sugli affari attribuibili alle province di Trento e di Bolzano in quota variabile possono identificarsi nella imposta sul valore aggiunto e nelle imposte di surrogazione del registro e del bollo;

Visto l'accordo manifestato dai presidenti delle giunte provinciali di Trento e di Bolzano;

Vista la legge 14 agosto 1982, n. 590, con cui all'art. 44 si dispone che alla determinazione dello stanziamento per il finanziamento degli oneri di funzionamento dell'Università degli studi di Trento si dovrà provvedere mediante intesa annuale fra il Governo, il presidente della giunta provinciale, il presidente del consiglio di amministrazione

e il rettore dell'Università contestualmente alla determinazione della quota di finanziamento spettante alla provincia autonoma di Trento ai sensi dell'art. 78 del testo unificato delle leggi sullo statuto per il Trentino-Alto Adige, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670;

Considerato che, tenuto conto dei criteri stabiliti dal secondo comma del citato art. 44 della legge n. 590 del 1982, l'ammontare dello stanziamento da devolvere all'Università degli studi di Trento per l'anno 1987 viene a fissarsi in L. 18.662.000.000, delle quali L. 13.500.000.000 sono state già erogate dal Ministero della pubblica istruzione nell'anno finanziario 1987, per cui rimangono da erogare nell'anno finanziario 1988 L. 5.122.000.000;

Visto l'accordo manifestato dal presidente della giunta provinciale di Trento, dal presidente del consiglio di amministrazione e dal rettore dell'Università degli studi di Trento;

Decreta:

Art. 1.

Alle province autonome di Trento e di Bolzano sono attribuite per l'anno 1987, ai sensi dell'art. 78 del testo unificato dello statuto speciale, per il Trentino-Alto Adige, le seguenti percentuali dei tributi erariali da calcolarsi sui versamenti, in conto competenza e residui, avvenuti nel territorio di ciascuna provincia:

90% della imposta sul valore aggiunto;

90% della imposta di surrogazione del registro e del bollo.

Art. 2.

Ai sensi del combinato disposto del medesimo art. 78 e dell'art. 8 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 638, è altresì attribuita alle province autonome una somma sostitutiva della quota variabile dell'I.G.E., attribuita alla regione Trentino-Alto Adige per l'anno 1972, con una maggiorazione del 14.616,84354%, in modo che complessivamente la somma attribuita alle province stesse ammonti a L. 1.510.748.414.000.

Detta somma sarà ripartita fra le due province in modo da integrare il provento delle quote di tributi, assegnate con il precedente art. 1, fino alla concorrenza della somma convenuta di lire 852.459 milioni per la provincia di Trento e di lire 1.060.541 milioni per la provincia di Bolzano.

Art. 3.

La determinazione della quota variabile di cui al presente decreto viene fatta con salvezza delle eventuali determinazioni che possano conseguire dalla normativa delle emanande norme di attuazione dello statuto regionale in materia finanziaria da adottarsi, eventualmente, con altro analogo decreto.

Art. 4.

Gli intendenti di finanza di Trento e di Bolzano disporranno mediante ordinativi su ordini di accreditamento, in base alla resa di conto degli uffici riscuotitori, il versamento alle rispettive province autonome di quanto loro spettante ai sensi dell'art. 1 del presente decreto.

Art. 5.

All'Università degli studi di Trento è devoluto per il finanziamento degli oneri di funzionamento per l'anno 1987, ai sensi dell'art. 44 della legge 14 agosto 1982, n. 590, l'importo complessivo di L. 18.622.000.000, di cui L. 13.500.000.000 già erogate nel corso dell'anno finanziario 1987 e L. 5.122.000.000 da erogare nell'anno finanziario 1988.

Art. 6.

L'onere derivante dall'applicazione dell'art. 1 del presente decreto farà carico allo stanziamento iscritto al cap. 6771 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1988.

L'onere derivante dall'attribuzione della somma sostitutiva di cui al precedente art. 2 farà carico all'apposito cap. 1980 dello stato di previsione del Ministero delle finanze per l'anno finanziario 1988, che sarà integrato mediante riduzione delle somme iscritte al cap. 6771 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per il citato anno 1988.

La somma di L. 5.122.000.000, da erogare nell'anno finanziario 1988 ai sensi del precedente art. 5, farà carico al cap. 4103 dello stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione per l'anno stesso, previa integrazione mediante utilizzo del fondo iscritto al cap. 6854 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per il citato anno 1988.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 20 ottobre 1988

Il Presidente del Consiglio dei Ministri
DE MITA

Il Ministro dell'interno
GAVA

Il Ministro delle finanze
COLOMBO

Il Ministro del tesoro
AMATO

Registrato alla Corte dei conti, addì 16 novembre 1988
Registro n. 11 Presidenza, foglio n. 251

88A4697

DECRETI E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DELLE FINANZE

DECRETO 18 agosto 1988.

Modalità tecniche relative alla effettuazione della lotteria Italia 1988.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO DEL TESORO

Vista la legge 4 agosto 1955, n. 722, e successive modificazioni;

Vista la legge 25 ottobre 1985, n. 591;

Visto il regolamento generale delle lotterie nazionali, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 novembre 1948, n. 1677, e successive modificazioni;

Visto il decreto ministeriale n. 1/122251 del 18 agosto 1988, con il quale è stato disposto l'abbinamento della lotteria Italia 1988 alla manifestazione televisiva, denominata «Fantastico», organizzata, nella propria competenza, dalla RAI - Radiotelevisione italiana, in programma per il periodo dal 1° ottobre 1988 al 6 gennaio 1989;

Considerato che occorre emanare, a norma dell'art. 4 della sopracitata legge 4 agosto 1955, n. 722, le norme particolari concernenti le modalità tecniche relative all'attuazione della lotteria Italia 1988;

Decreta:

Art. 1.

La lotteria Italia 1988, abbinata al programma televisivo «Fantastico», organizzato dalla RAI - Radiotelevisione italiana, avrà inizio il 26 settembre 1988 e si concluderà il 6 gennaio 1989.

Art. 2.

I biglietti saranno suddivisi nelle seguenti 27 serie, composte da un milione di unità ciascuna: A, B, C, D, E, F, G, I, L, M, N, O, P, Q, R, S, T, U, V, Z, AA, AB, AC, AD, AE, AF, AG.

Qualora nel corso della manifestazione, sulla base dell'andamento delle vendite dei biglietti, se ne ravvisasse la necessità, verranno emesse ulteriori serie.

Art. 3.

Il prezzo di ogni biglietto è di L. 4.000.

Art. 4.

Le operazioni di estrazione dei premi si svolgeranno in Roma (Eur) presso la «Sala della Maggioranza» del Ministero delle finanze il giorno 6 gennaio 1989, alle ore 9, con le modalità stabilite dagli articoli 14 e 15 del citato regolamento generale delle lotterie nazionali.

Qualora, per qualsiasi motivo, risultasse impossibile effettuare le operazioni di estrazione dei biglietti vincenti alla data del 6 gennaio 1989 come sopra stabilita, le operazioni stesse avverranno in luogo, giorno e ora da fissarsi con decreto del Ministro delle finanze.

Art. 5.

Ultimate le operazioni di estrazione e registrati a verbale i risultati di esse, sarà dato atto, nello stesso verbale, dell'ora e del luogo in cui verrà effettuato l'abbinamento dei primi sei biglietti vincenti con i nomi dei sei personaggi concorrenti finalisti della manifestazione televisiva «Fantastico».

All'abbinamento si procederà nel modo seguente:

In un'urna saranno immessi sei astucci contenenti gli estremi dei primi sei biglietti estratti. In un'altra urna saranno immessi sei astucci contenenti i nomi dei sei personaggi concorrenti finalisti, che saranno resi noti dalla RAI - Radiotelevisione italiana.

Dall'urna dei sei biglietti e da quella dei sei personaggi finalisti, sarà poi estratto contemporaneamente un astuccio. Si avrà così l'abbinamento di un biglietto con un personaggio finalista.

I sei biglietti seguiranno la sorte dei sei personaggi finalisti per l'assegnazione dei primi sei premi secondo la graduatoria comunicata dalla RAI - Radiotelevisione italiana.

Qualora a conclusione della manifestazione televisiva non fosse possibile ottenere una graduatoria di personaggi finalisti atta a consentire in tutto o in parte l'attribuzione dei premi, il cui importo è graduato secondo l'ordine di classifica dei sei personaggi finalisti, i premi rimasti da attribuire saranno assegnati secondo l'ordine di estrazione dei biglietti, tolti quelli corrispondenti ai personaggi finalisti eventualmente classificati.

Art. 6.

La ripartizione della somma ricavata dalla vendita dei biglietti sarà disposta dal comitato di direzione delle lotterie nazionali, ai sensi dell'art. 17 del citato regolamento.

Art. 7.

La massa premi della lotteria Italia 1988 verrà ripartita in più categorie.

Il primo premio della prima categoria sarà di L. 3.000.000.000.

L'entità degli altri premi di prima categoria e il numero e l'entità dei premi delle altre categorie saranno determinate dal comitato di direzione delle lotterie nazionali dopo l'accertamento del risultato della vendita dei biglietti.

Saranno inoltre assegnati premi ai venditori dei biglietti vincenti.

Art. 8.

La vendita dei biglietti della lotteria Italia, manifestazione 1988, cesserà in tutte le province della Repubblica alla mezzanotte del 31 dicembre 1988. È data facoltà agli intendenti di finanza di posticipare la data di chiusura purché sia assicurato tempestivamente l'arrivo dei biglietti invenduti e annullati, nonché dei relativi elaborati statistico-contabili, al comitato di direzione delle lotterie nazionali in Roma entro le ore 9 del 4 gennaio 1989.

È consentita inoltre la vendita dei biglietti acquistati a fermo dagli incaricati del collocamento dei biglietti, fino alle ore 9 del giorno 6 gennaio 1989.

Art. 9.

Il dott. Floriano D'Angelo, direttore di sezione nel Ministero delle finanze, è incaricato di redigere i verbali delle operazioni di estrazione dei premi e di abbinamento.

In caso di impedimento di detto funzionario è delegato a sostituirlo la dott.ssa Serafina Saracino.

Art. 10.

I risultati dell'estrazione saranno pubblicati nel bollettino ufficiale dei biglietti vincenti, che verrà compilato dal Ministero delle finanze ai sensi dell'art. 16 del regolamento generale delle lotterie nazionali.

Il presente decreto sarà sottoposto alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 18 agosto 1988

Il Ministro delle finanze
COLOMBO

Il Ministro del tesoro
AMATO

Registrato alla Corte dei conti, addì 25 novembre 1988
Registro n. 56 Finanze, foglio n. 49

88A4741

DECRETO 25 novembre 1988.

Accertamento del periodo di mancato o irregolare funzionamento di alcuni uffici finanziari.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il decreto-legge 21 giugno 1961, n. 498, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 luglio 1961, n. 770, recante norme per la sistemazione di talune situazioni dipendenti da mancato o irregolare funzionamento degli uffici finanziari;

Vista la legge 25 ottobre 1985, n. 592;

Viste le note con le quali le competenti intendenze di finanza hanno comunicato le cause e il periodo di mancato o irregolare funzionamento dei sottoelencati uffici finanziari e richiesto l'emanazione del relativo decreto di accertamento;

Ritenuto che l'astensione dal lavoro del personale è da attribuirsi alle seguenti cause:

dal 28 settembre al 1° ottobre 1988: ufficio del registro di Manfredonia, per i tumulti cittadini a seguito della nota vicenda della nave «Deep Sea Carrier»;

dal 3 all'8 ottobre 1988: ufficio del registro di Reggio Calabria, per l'astensione dal lavoro degli impiegati adibiti alla cassa e ai servizi di sportello dell'ufficio, per la mancata corresponsione delle maggiorazioni del compenso incentivante previste per gli addetti a tali servizi;

in data 4 ottobre 1988: ufficio del registro atti giudiziari di Palermo, dalle ore 10,45 alle ore 12,15, a seguito di un allarme per la presunta presenza di una bomba nei locali dell'ufficio;

in data 4, 5 e 7 ottobre 1988: ufficio provinciale della imposta sul valore aggiunto di Torino, a seguito di ripetute anonime telefonate allarmistiche;

in data 5, 6 e 7 ottobre 1988: ufficio del registro atti pubblici di Torino, ufficio del registro atti privati di Torino e ufficio del registro bollo e demanio di Torino, a seguito di ripetute anonime telefonate allarmistiche;

dal 5 all'8 ottobre 1988: ufficio del registro successioni di Torino, a seguito di ripetute telefonate allarmistiche;

in data 7 ottobre 1988: ufficio del registro atti giudiziari di Palermo, dalle ore 11,50 alle ore 12.30, per l'interruzione temporanea dei servizi di sportello, a seguito di un allarme per la presenza di una bomba nei locali dell'ufficio;

in data 15 ottobre 1988: ufficio del registro di Acireale, per disinfestazione locali dell'ufficio;

in data 24, 25 e 26 ottobre 1988: ufficio del registro di Tolentino, per la ripulitura e imbiancatura di tutti i locali sede dell'ufficio;

in data 27 ottobre 1988: ufficio provinciale dell'imposta sul valore aggiunto di Aosta, a seguito di uno sciopero della grande maggioranza degli impiegati dell'ufficio stesso;

in data 27 ottobre 1988: ufficio del registro successioni di Genova, a seguito dell'adesione di ventuno impiegati nelle varie qualifiche a uno sciopero generale, con astensione dal lavoro dalle ore 8 alle ore 14;

Ritenute che le suesposte cause devono considerarsi eventi di carattere eccezionale, che hanno causato il mancato o irregolare funzionamento degli uffici, creando disagi anche ai contribuenti;

Considerato che, ai sensi del citato decreto-legge 21 giugno 1961, n. 498, occorre accertare il periodo di mancato o irregolare funzionamento degli uffici presso i quali si sono verificati gli eventi eccezionali;

Decreta:

Il periodo di mancato o irregolare funzionamento dei sottoindicati uffici del registro e uffici provinciali dell'imposta sul valore aggiunto è accertato come segue:

DAL 28 SETTEMBRE AL 1° OTTOBRE 1988

Regione Puglia:
ufficio del registro di Manfredonia.

DAL 3 ALL'8 OTTOBRE 1988

Regione Calabria:
ufficio del registro di Reggio Calabria.

IN DATA 4 OTTOBRE 1988

Regione Sicilia:
ufficio del registro atti giudiziari di Palermo.

IN DATA 4, 5 E 7 OTTOBRE 1988

Regione Piemonte:
ufficio provinciale I.V.A. di Torino.

IN DATA 5, 6 E 7 OTTOBRE 1988

Regione Piemonte:
ufficio del registro atti pubblici di Torino;
ufficio del registro atti privati di Torino;
ufficio del registro bollo e demanio di Torino.

DAL 5 ALL'8 OTTOBRE 1988

Regione Piemonte:
ufficio del registro successioni di Torino.

IN DATA 7 OTTOBRE 1988

Regione Sicilia:
ufficio del registro atti giudiziari di Palermo.

IN DATA 15 OTTOBRE 1988

Regione Sicilia:
ufficio del registro di Acireale.

IN DATA 24, 25 E 26 OTTOBRE 1988

Regione Marche:
ufficio del registro di Tolentino.

IN DATA 27 OTTOBRE 1988

Règione Valle d'Aosta:
ufficio provinciale I.V.A. di Aosta.

IN DATA 27 OTTOBRE 1988

Regione Liguria:
ufficio del registro successioni di Genova.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 25 novembre 1988

Il Ministro: COLOMBO

88A4742

MINISTERO DELL'INTERNO

DECRETO 23 novembre 1988.

Integrazione e rettifica al decreto ministeriale 10 marzo 1987 riguardante l'estinzione della mensa vescovile e dei benefici capitolari, parrocchiali, vicariali, curati o comunque denominati esistenti nella diocesi di Albano.

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Visto il proprio decreto in data 10 marzo 1987, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 19 marzo 1987, relativo all'elenco dei benefici capitolari, parrocchiali, vicariali, curati o comunque denominati estintisi, unitamente alla mensa vescovile, nella diocesi di Albano;

Visti i propri decreti in data 6 aprile 1987 e 23 febbraio 1988, pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* del 22 aprile 1987 e del 3 marzo 1988, con i quali detto elenco venne rettificato ed integrato;

Visto il provvedimento con il quale il vescovo diocesano rettifica ed integra ulteriormente l'elenco di cui trattasi;

Visto l'art. 28 della legge 20 maggio 1985, n. 222;

Decreta:

Art. 1.

L'elenco dei benefici capitolari, parrocchiali, vicariali, curati o comunque denominati, di cui ai decreti ministeriali 10 marzo 1987, 6 aprile 1987 e 23 febbraio 1988, estintisi nella diocesi di Albano contestualmente alla nascita dell'Istituto per il sostentamento del clero, è ulteriormente integrato come segue:

104. Ciampino, cappellania di S. Teresa nella parrocchia di S. Luigi Gonzaga in località Sassone del comune di Marino Laziale (Roma), noto anche quale: cappellania in Albano Laziale rappresentata dal vescovo di Albano, con sede nella parrocchia di S. Luigi Gonzaga in località Sassone del comune di Ciampino, o comunque denominata con sede in: 00040 Ciampino, Sassone, via dei Laghi km 3.

Art. 2.

Nel decreto ministeriale in data 10 marzo 1987 richiamato in premessa l'esatta denominazione e sede del beneficio al numero d'ordine 71 è la seguente:

71. Marino, beneficio parrocchiale San Barnaba apostolo, noto anche quale: 2 coadiutoria nella chiesa di S. Barnaba, chiesa parrocchiale di S. Barnaba (e coadiutoria di S. Barnaba), parrocchia di Marino, 1 coadiutoria, parrocchia di Marino, 2 coadiutoria, parrocchia di S. Barnaba di Marino, parrocchia di Marino, parrocchia di S. Barnaba e coadiutoria di S. Barnaba, 1 coadiutoria della parrocchia di S. Barnaba, chiesa di S. Antonio, o comunque denominato, con sede in: 00047 Marino, corso Trieste, 7.

Roma, addì 23 novembre 1988

Il Ministro: GAVA

88A4703

DECRETO 23 novembre 1988.

Rettifica al decreto ministeriale 12 dicembre 1986 riguardante il conferimento della qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto a centoventiquattro parrocchie e la perdita della personalità giuridica civile da parte di centoventisette chiese parrocchiali, tutte della diocesi di Ferrara.

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Visto il proprio decreto in data 12 dicembre 1986, pubblicato nel supplemento straordinario alla *Gazzetta Ufficiale* del 27 gennaio 1987, con il quale:

venne conferita la qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto alle centoventiquattro parrocchie costituite nella diocesi di Ferrara;

vennero dichiarate estinte centoventisette chiese parrocchiali;

vennero individuate la o le parrocchie che succedevano a ciascuna chiesa parrocchiale;

Visti i provvedimenti con i quali il vescovo diocesano rettifica la denominazione di una parrocchia e di una chiesa parrocchiale e dall'elenco delle chiese parrocchiali estinte ne cancella una erroneamente inserita;

Visti gli articoli 29 e 30 della legge 20 maggio 1985, n. 222;

Decreta:

Nel decreto ministeriale richiamato in premessa:

nell'elenco di cui all'art. 1 l'esatta denominazione e sede della parrocchia al numero d'ordine 99 è la seguente:

99. Comune di Formignana, parrocchia di S. Stefano papa e martire, con sede in: 44035 Formignana, piazza IV Novembre, 9;

l'inizio dell'art. 3 è sostituito come segue:

«Dalla predetta data perdono la personalità giuridica civile le seguenti centoventisei chiese parrocchiali, tutte in comuni della parrocchia di Ferrara:»;

dall'elenco di cui al citato art. 3 è cancellata la seguente chiesa parrocchiale contraddistinta dal numero d'ordine 1:

1. Comune di Ferrara, chiesa curaziale di S. Anna, con sede in Arcispedale Sant'Anna, 44100 Ferrara, corso Giovecca, 203;

nell'elenco di cui al citato art. 3 l'esatta denominazione e sede della chiesa parrocchiale al numero d'ordine 100 è la seguente:

100. Comune di Formignana, chiesa parrocchiale di S. Stefano protomartire, nota anche quale chiesa parrocchiale di S. Stefano papa martire, con sede in: 44035 Formignana, piazza IV Novembre, 9;

l'inizio dell'art. 4 è sostituito come segue:

«Alle centoventisei chiese parrocchiali estinte di cui al precedente art. 3 succedono, in tutti i rapporti attivi e passivi: relativamente alle seguenti due chiese parrocchiali, le parrocchie, aventi diversa sede e diversa denominazione, per ognuna indicate:»;

l'ultimo periodo del citato art. 4 è sostituito come segue:

«relativamente alle restanti centoventiquattro chiese parrocchiali, le parrocchie aventi la stessa sede e la stessa denominazione».

Roma, addì 23 novembre 1988

Il Ministro: GAVA

88A4704

MINISTERO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

DECRETO 24 novembre 1988.

Liquidazione coatta amministrativa della società «Centro sviluppo Leasing S.p.a.», in Torino, e nomina del commissario liquidatore.

IL MINISTRO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

Visto il decreto-legge 5 giugno 1986, n. 233, convertito con la legge 1° agosto 1986, n. 430, recante norme urgenti sulla liquidazione coatta amministrativa delle società fiduciarie e di revisione e disposizioni transitorie sugli enti di gestione fiduciaria;

Visto il decreto ministeriale 8 settembre 1988, con il quale la società «Tecnofiduciaria - Società fiduciaria e di revisione S.p.a.», con sede in Torino, piazza Solferino, 9, è stata posta in liquidazione coatta amministrativa, a seguito della sentenza del 27 agosto 1988 con la quale il tribunale di Torino, sezione fallimentare, ha dichiarato lo stato di insolvenza della società «Tecnofiduciaria - Società fiduciaria e di revisione S.p.a.», con sede in Torino, ed è stato nominato il commissario liquidatore nella persona del prof. Alberto Jorio, nato a Bologna il 24 ottobre 1940, con studio in Torino, corso V. Emanuele II, 71;

Vista la sentenza del 7 ottobre 1988 con la quale il tribunale di Torino, sezione fallimentare, ha dichiarato lo stato di insolvenza della società «Centro sviluppo Leasing S.p.a.», con sede in Torino, piazza Solferino, 9;

Ritenuto che ai sensi dell'art. 2, primo comma, lettere *c)* e *d)*, del decreto-legge sopra citato, occorre sottoporre a liquidazione coatta amministrativa la società «Centro sviluppo Leasing S.p.a.», con sede in Torino, piazza Solferino, 9;

Decreta:

1. La società «Centro sviluppo Leasing S.p.a.», con sede in Torino, piazza Solferino, 9, è posta in liquidazione coatta amministrativa.

2. Alla suddetta procedura di liquidazione coatta amministrativa è preposto il prof. Alberto Jorio, nato a Bologna il 24 ottobre 1940, con studio in Torino, corso V. Emanuele II, 71, quale commissario liquidatore della «Tecnofiduciaria - Società fiduciaria e di revisione S.p.a.», nominato con decreto ministeriale 8 settembre 1988, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 217 del 15 settembre 1988.

Il presente decreto sara pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 24 novembre 1988

Il Ministro: BATTAGLIA

88A4726

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

DECRETO 20 ottobre 1988.

Attribuzione all'Ufficio speciale collocamento lavoratori dello spettacolo delle autorizzazioni previste dal decreto-legge 31 luglio 1987, n. 317, convertito, con modificazioni, nella legge 3 ottobre 1987, n. 398, sulla tutela dei lavoratori italiani operanti nei Paesi extracomunitari, settore spettacolo.

IL MINISTRO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Visto il decreto-legge 31 luglio 1987, n. 317, convertito, con modificazioni, nella legge 3 ottobre 1987, n. 398, recante «Norme per la tutela dei lavoratori italiani operanti all'estero nei Paesi extracomunitari e di rivalutazione delle pensioni erogate dai fondi gestiti dall'I.N.P.S.»;

Visto l'art. 2 del citato decreto-legge e della relativa legge di conversione, in base al quale deve essere richiesta, al Ministero del lavoro, apposita autorizzazione da parte dei datori di lavoro nazionali ed esteri che intendono reclutare sul territorio della Repubblica lavoratori italiani per le attività dipendenti all'estero, nonché trasferire all'estero propri dipendenti di nazionalità italiana;

Visto il decreto interministeriale in data 16 agosto 1988 con il quale è stata stabilita la documentazione da allegare alle istanze per il rilascio delle autorizzazioni di cui sopra, emanato dal Ministero del lavoro di intesa con i Ministeri degli affari esteri e dell'industria, del commercio e dell'artigianato in esecuzione della disposizione contenuta nell'art. 2, secondo comma, del decreto-legge 31 luglio 1987, n. 317, convertito, con modificazioni, nella legge 3 ottobre 1987, n. 398;

Visto il quarto comma dell'art. 1 del decreto-legge citato e della relativa legge di conversione, con il quale vengono definite le modalità di assunzione dei lavoratori di che trattasi;

Visto il terzo e quarto comma dell'art. 2 del decreto-legge in argomento e della relativa legge di conversione, con i quali sono state definite le competenze del Ministero del lavoro e del Ministero degli affari esteri, in merito al rilascio delle autorizzazioni per il reclutamento di lavoratori nazionali per le attività alle dipendenze all'estero o di trasferimento all'estero dei lavoratori nazionali già alle dipendenze;

Visto l'art. 1 del decreto del Presidente della Repubblica 24 settembre 1963, n 2053, con il quale è stato istituito l'Ufficio speciale per il collocamento dei lavoratori dello spettacolo con sede centrale a Roma e sezioni a Milano, Napoli e Palermo;

Considerato che, relativamente ai lavoratori dello spettacolo, definiti con il citato decreto del Presidente della Repubblica 24 settembre 1963, n. 2053, è opportuno, in dipendenza della specialità del settore, attribuire all'Ufficio speciale lavoratori dello spettacolo, sede centrale, gli adempimenti del Ministero del lavoro previsti all'art. 2 del decreto-legge 31 luglio 1987, n. 317, convertito, con modificazioni, nella legge 3 ottobre 1987, n. 398, in ordine al rilascio delle autorizzazioni sopra menzionate;

Decreta:

Articolo unico

Le competenze attribuite al Ministero del lavoro e della previdenza sociale dall'art. 2 del decreto-legge 31 luglio 1987, n. 317, convertito, con modificazioni, nella legge 3 ottobre 1987, n. 398, concernenti gli adempimenti istruttori ed il rilascio delle autorizzazioni al trasferimento e/o al reclutamento di lavoratori italiani per le attività dipendenti, all'estero in Paesi extracomunitari, sono svolte dall'Ufficio speciale collocamento lavoratori dello spettacolo, sede centrale di Roma, nei confronti dei lavoratori e dei datori di lavoro del settore dello spettacolo.

Rimangono ferme le disposizioni sulle modalità di avviamento contenute nell'art. 1, quarto comma, del decreto-legge 31 luglio 1987, n. 317, convertito, con modificazioni, nella legge 3 ottobre 1987, n. 398.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 20 ottobre 1988

Il Ministro: AMATO

88A4738

DECRETO 29 ottobre 1988.

Rettifica al decreto ministeriale 3 febbraio 1986 concernente la liquidazione coatta amministrativa della società cooperativa «Ediprint - Editrice problemi internazionali a r.l.», in Roma, e la nomina del commissario liquidatore.

IL MINISTRO DEL LAVORO
E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Visto il decreto ministeriale 3 febbraio 1986 con il quale la società cooperativa «Edilprint - Editrice problemi internazionali a r.l.», con sede in Roma, è stata posta in liquidazione coatta amministrativa e il dott. Francesco Marchio ne è stato nominato commissario liquidatore;

Considerato che è stato successivamente rilevato che il termine «Edilprint» figurante nella ragione sociale del predetto ente è errato essendo «Ediprint» quello risultante dall'atto costitutivo;

Ritenuto la necessità di rettificare il decreto ministeriale in questione;

Decreta:

Il decreto ministeriale 3 febbraio 1986 con cui è stata posta in liquidazione coatta amministrativa la cooperativa «Edilprint - Editrice problemi internazionali a r.l.», con sede in Roma, è rettificato nella parte riguardante la ragione sociale della cooperativa sostituendo il termine «Edilprint» con «Ediprint».

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 29 ottobre 1988

Il Ministro: FORMICA

88A4700

MINISTRO PER IL COORDINAMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

ORDINANZA 22 novembre 1988.

Integrazioni all'ordinanza n. 338/FPC/ZA del 5 settembre 1984 concernente interventi finalizzati al recupero edilizio nel comune di Pozzuoli. (Ordinanza n. 1604/FPC).

IL MINISTRO PER IL COORDINAMENTO
DELLA PROTEZIONE CIVILE

Visto il decreto-legge 12 novembre 1982, n. 823, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 dicembre 1982, n. 938;

Visto il decreto-legge 7 novembre 1983, n. 623, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 dicembre 1983, n. 748;

Visto il decreto-legge 26 gennaio 1987, n. 8, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 marzo 1987, n. 470;

Visto il decreto-legge 22 ottobre 1988, n. 450;

Vista l'ordinanza n. 338/FPC/ZA del 5 settembre 1984, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 256 del 17 settembre 1984 concernente la disciplina degli interventi finalizzati al recupero edilizio nel comune di Pozzuoli;

Viste le ordinanze n. 1458/FPC e n. 1463/FPC del 4 e 12 maggio 1988 pubblicate rispettivamente nella *Gazzetta Ufficiale* n. 107 del 9 maggio 1988 e n. 118 del 21 maggio 1988 con le quali sono stati rispettivamente prorogati i termini di cui agli articoli 4 e 2 della sopracitata ordinanza n. 338/FPC/ZA concernenti le espropriazioni per l'attuazione dei piani di recupero e gli interventi demolitori degli edifici per i quali i medesimi piani di recupero prevedono la totale o parziale demolizione;

Vista la nota n. 17025 del 21 marzo 1988 con la quale il comune di Pozzuoli rappresenta la necessità di apportare talune integrazioni alla disciplina dettata con l'ordinanza n. 338/FPC/ZA del 5 settembre 1984 intesa ad accelerare gli interventi necessari per il completamento del recupero edilizio nel medesimo comune attraverso una determinazione agevolativa della indennità di espropriazione nel caso di cessione volontaria degli edifici da demolire in attuazione dei piani di recupero e la previsione di uno snellimento delle procedure approvative dei progetti relativi alle opere ed agli interventi connessi alla realizzazione dei medesimi piani di recupero;

Considerato altresì che con la medesima nota il comune di Pozzuoli rappresenta la necessità di una ulteriore proroga di 180 giorni per i termini di cui agli articoli 2 e 4 della sopracitata ordinanza n. 338/FPC/ZA del 5 settembre 1984 già prorogati con le ordinanze n. 1458/FPC e n. 1463/FPC innanzi citate e di disporre la estensione della riserva disposta all'art. 7 della medesima ordinanza n. 338/FPC/ZA a favore dei tecnici e dell'imprenditoria locale per gli interventi di demolizioni alla esecuzione degli interventi connessi alla realizzazione dei piani di recupero, con estensione altresì della riserva stessa a favore della manodopera locale al fine di incentivare la ripresa economica della zona colpita;

Considerato, infine, che con la medesima nota n. 17025 del 21 marzo 1988 il comune di Pozzuoli rappresenta la necessità di disporre di un contributo di lire 4 miliardi per l'espletamento, fino al 31 dicembre 1989 dei servizi pubblici, relativi alla rimozione dei rifiuti solidi urbani, vigilanza e giardini nell'insediamento di Monterusccello;

Dispone:

Art. 1.

I termini di cui agli articoli 2 e 4 dell'ordinanza n. 338/FPC/ZA del 5 settembre 1984 già prorogati con le ordinanze n. 1458/FPC e n. 1463 del 4 e del 12 maggio 1988 sono prorogati di 180 giorni.

Art. 2.

All'art. 3 dell'ordinanza n. 338/FPC/ZA del 5 settembre 1984 è aggiunto infine il seguente capoverso:

«A parziale modificazione di quanto previsto dall'art. 1-*bis*, comma 3, del decreto-legge 7 novembre 1983, n. 623, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 dicembre 1983, n. 748, i progetti relativi alle opere ed agli

interventi connessi alla realizzazione dei piani di recupero da effettuarsi da parte del comune di Pozzuoli non sono soggetti ad autorizzazione regionale. Qualora siano previsti pareri vincolanti o nulla osta di amministrazioni statali e subregionali i predetti progetti sono approvati soltanto dopo l'acquisizione di tali pareri in senso favorevole da esprimere entro trenta giorni dalla richiesta. Alla scadenza del suddetto termine i pareri si intenderanno espressi in senso favorevole».

Art. 3.

Le disposizioni di cui all'art. 7 dell'ordinanza n. 338/FPC/ZA del 5 settembre 1984 sono integrate come segue:

«Per l'esecuzione dei progetti relativi alle opere ed agli interventi connessi alla realizzazione dei piani di recupero da effettuarsi da parte del comune di Pozzuoli è riservata una quota pari al 40% del valore dei relativi appalti alle imprese aventi sede in Pozzuoli da data anteriore al 10 ottobre 1983 o i cui titolari risultino residenti nel medesimo comune da data anteriore al 10 ottobre 1983. La medesima quota del 40% è riservata nel conferimento di incarichi professionali inerenti la progettazione dei predetti interventi a tecnici residenti nel comune di Pozzuoli in data anteriore al 10 ottobre 1983.

È altresì disposta, per l'esecuzione dei medesimi interventi l'utilizzazione, da parte delle imprese appaltanti, di manodopera prelevata, ove disponibile nelle necessarie qualifiche, tramite l'ufficio di collocamento del comune di Pozzuoli tra coloro che ivi risultino iscritti, purché residenti nel medesimo comune alla data del 10 ottobre 1983.

Art. 4.

Per assicurare, fino al 31 dicembre 1989, al complesso di Monteruscello nel comune di Pozzuoli l'espletamento dei servizi pubblici relativi alla rimozione dei rifiuti solidi urbani, vigilanza e giardini è concesso al medesimo comune un contributo straordinario di lire 4 miliardi.

Art. 5.

Gli oneri derivanti dall'attuazione della presente ordinanza, valutati in lire 4 miliardi, sono posti a carico del fondo per la protezione civile, con imputazione sulle disponibilità previste dall'art. 17, comma 7, della legge 11 marzo 1988, n. 67 e dall'art. 6, comma 5, della legge 22 dicembre 1986, n. 910, per le esigenze conseguenti al fenomeno del bradisismo dell'area flegrea.

La presente ordinanza sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 22 novembre 1988

Il Ministro: LATTANZIO

88A4727

ORDINANZA 22 novembre 1988.

Ulteriore proroga delle disposizioni concernenti le requisizioni disposte dai prefetti di Napoli, Caserta, Latina e Salerno per la sistemazione dei nuclei familiari sgomberati da Pozzuoli a causa dell'evento bradisismico. (Ordinanza n. 1605/FPC).

IL MINISTRO PER IL COORDINAMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Visto il decreto-legge 12 novembre 1982, n. 829, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 dicembre 1982, n. 938;

Visto il decreto-legge 7 novembre 1983, n. 623, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 dicembre 1983, n. 748;

Visto l'art. 5 del decreto-legge 22 ottobre 1988, n. 450;

Viste le ordinanze n. 4/FPC del 6 settembre 1983, n. 6/FPC del 10 settembre 1983, pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* n. 258 del 20 settembre 1983 e l'ordinanza n. 19/FPC del 7 ottobre 1983 pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 285 del 17 ottobre 1983 e successive proroghe, con le quali i prefetti di Napoli, Caserta, Latina e Salerno sono stati autorizzati a disporre requisizioni di alloggi nelle rispettive province per la sistemazione di nuclei familiari sfollati da Pozzuoli;

Vista la propria ordinanza n. 1452/FPC del 27 aprile 1988 pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 103 del 4 maggio 1988 con la quale è stata tra l'altro, da ultimo, disposta la proroga delle citate disposizioni fino al 30 giugno 1988;

Visti la nota n. 541/BRA/GAB dell'11 luglio 1988 ed il telegramma n. 541/BRA/GAB dell'8 ottobre 1988 con i quali il prefetto di Napoli rappresenta la necessità di disporre una ulteriore proroga, fino al 31 dicembre 1988 delle requisizioni in argomento;

Ravvisata, quindi, la necessità di disporre quanto richiesto;

Dispone:

Articolo unico

Le disposizioni concernenti le requisizioni disposte dai prefetti di Napoli, Caserta, Latina e Salerno, in esecuzione delle ordinanza citate nelle premesse, sono ulteriormente differite al 31 dicembre 1988.

Il differimento delle disposizioni di cui sopra è subordinato alle condizioni stabilite nell'articolo unico dell'ordinanza n. 1452/FPC del 27 aprile 1988.

La presente ordinanza sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 22 novembre 1988

Il Ministro: LATTANZIO

88A4728

ORDINANZA 22 novembre 1988.

Differimento delle disposizioni di cui alla ordinanza n. 1449/FPC del 27 aprile 1988 concernente i ricoveri alberghieri dei nuclei familiari puteolani sgomberati. (Ordinanza n. 1606/FPC).

IL MINISTRO PER IL COORDINAMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Visto il decreto-legge 12 novembre 1982, n. 829, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 dicembre 1982, n. 938;

Visto il decreto-legge 7 novembre 1983, n. 623, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 dicembre 1983, n. 748;

Visto l'art. 5 del decreto-legge 22 ottobre 1988, n. 450;

Viste le ordinanze n. 21/FPC del 7 ottobre 1983, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 285 del 17 ottobre 1983 e n. 181/FPC/ZA del 10 aprile 1984, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 114 del 26 aprile 1984, concernenti le disposizioni relative al ricovero alberghiero dei nuclei familiari sgomberati da Pozzuoli a causa del bradisismo;

Vista l'ordinanza n. 1449/FPC del 27 aprile 1988, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 103 del 4 maggio 1988, con la quale è stato disposto il rinnovo delle convenzioni alberghiere stipulate con le predette ordinanze fino al 30 giugno 1988 e sono state dettate disposizioni circa le verifiche del possesso da parte dei nuclei ricoverati, dei requisiti voluti per il godimento della assistenza alberghiera;

Visti la nota n. 541/BRA/GAB dell'11 luglio 1988 ed il telegramma n. 541/BRA/GAB dell'8 ottobre 1988, con i quali il prefetto di Napoli rappresenta la necessità di disporre un ulteriore rinnovo fino al 31 dicembre 1988 delle convenzioni alberghiere sopra citate;

Ravvisata la necessità di aderire alle predette richieste;

Dispone:

Art. 1.

Le prefetture di Napoli, Caserta e Latina sono autorizzate a rinnovare, fino al 31 dicembre 1988, le convenzioni stipulate con gli esercizi alberghieri ai sensi delle ordinanze n. 21/FPC del 7 ottobre 1983 e n. 181/FPC/ZA del 10 aprile 1984, citate nelle premesse, subordinatamente alle medesime condizioni previste dall'articolo unico della ordinanza n. 1449/FPC del 27 aprile 1988.

La presente ordinanza sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 22 novembre 1988

Il Ministro: LATTANZIO

88A4729

ORDINANZA 22 novembre 1988.

Ulteriore proroga dei contratti di locazione relativi ai nuclei familiari sgomberati per effetto del bradisismo e che hanno trovato autonoma sistemazione. (Ordinanza n. 1607/FPC).

IL MINISTRO PER IL COORDINAMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Visto il decreto-legge 12 novembre 1982, n. 829, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 dicembre 1982, n. 938;

Visto il decreto-legge 7 novembre 1983, n. 623, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 dicembre 1983, n. 748;

Visto l'art. 5 del decreto-legge 22 ottobre 1988, n. 450;

Vista la propria ordinanza n. 1453/FPC del 27 aprile 1988, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 103 del 4 maggio 1988, con la quale sono stati prorogati da ultimo, fino al 30 giugno 1988, i contratti di locazione relativi ai nuclei familiari sgomberati per effetto del bradisismo e che hanno trovato autonoma sistemazione;

Visti la nota n. 541/BRA/GAB dell'11 luglio 1988 ed il telegramma n. 541/BRA/GAB dell'8 ottobre 1988 con i quali il prefetto di Napoli segnala la necessità di una ulteriore proroga fino al 31 dicembre 1988 dei contratti sopra citati;

Ravvisata, quindi, l'opportunità di aderire alla predetta richiesta;

Dispone:

Art. 1.

I contratti di locazione di cui alla ordinanza n. 1453/FPC del 27 aprile 1988, citata nelle premesse, sono differiti al 31 dicembre 1988, alle medesime condizioni economiche concordate a suo tempo tra i conduttori ed i proprietari.

La presente ordinanza sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 22 novembre 1988

Il Ministro: LATTANZIO

88A4730

ORDINANZA 22 novembre 1988.

Ulteriore proroga dei termini concernenti indennità a favore di proprietari di immobili offerti spontaneamente, destinati ai nuclei familiari sgomberati da Pozzuoli e di quelli concernenti il contributo per autonoma sistemazione alloggiativa in favore dei predetti nuclei. (Ordinanza n. 1608/FPC).

IL MINISTRO PER IL COORDINAMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Visto il decreto-legge 12 novembre 1982, n. 829, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 dicembre 1982, n. 938;

Visto il decreto-legge 7 novembre 1983, n. 623, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 dicembre 1983, n. 748;

Visto l'art. 5 del decreto-legge 22 ottobre 1988, n. 450;

Vista l'ordinanza n. 4/FPC del 6 settembre 1983, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 258 del 20 settembre 1983;

Viste le ordinanze n. 27/FPC dell'11 ottobre 1983, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 287 del 19 ottobre 1983 e n. 19/FPC del 7 ottobre 1983, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 291 del 22 ottobre 1983, concernenti, rispettivamente l'indennità a favore dei proprietari di immobili offerti spontaneamente destinati ai nuclei familiari sgomberati da Pozzuoli a causa del bradisismo ed il contributo per autonoma sistemazione alloggiativa in favore dei medesimi nuclei familiari puteolani sgomberati;

Vista l'ordinanza n. 1450/FPC del 27 aprile 1988, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 103 del 4 maggio 1988, con la quale sono state, da ultimo, prorogate, fino al 30 giugno 1988, le disposizioni di cui alle ordinanze sopra cennate;

Visti la nota n. 541/BRA/GAB dell'11 luglio 1988 ed il telegramma n. 541/BRA/GAB dell'8 ottobre 1988, con i quali il prefetto di Napoli rappresenta la necessità di disporre una ulteriore proroga fino al 31 dicembre 1988, delle predette misure assistenziali;

Ravvisata, quindi, la necessità di disporre la proroga delle sopra citate disposizioni;

Dispone:

Art. 1.

Il termine del 30 giugno 1988 di cui alla ordinanza n. 1450/FPC del 27 aprile 1988 citata nelle premesse relativo alla corresponsione della indennità in favore dei proprietari di immobili offerti spontaneamente, destinati ai nuclei familiari puteolani sgomberati ed al contributo per autonoma sistemazione alloggiativa in favore dei medesimi nuclei è ulteriormente differito al 31 dicembre 1988.

La fruizione dei predetti benefici è subordinata alle medesime condizioni stabilite nell'art. 2 della ordinanza sopracitata.

La presente ordinanza sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 22 novembre 1988

Il Ministro: LATTANZIO

88A4731

ORDINANZA 22 novembre 1988.

Ulteriore proroga di disposizioni a favore dei nuclei familiari delle circoscrizioni di Bagnoli, Fuorigrotta e Pianura sgomberati a seguito del bradisismo. (Ordinanza n. 1609/FPC).

IL MINISTRO PER IL COORDINAMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Visto il decreto-legge 12 novembre 1982, n. 829, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 dicembre 1982, n. 938;

Visto il decreto-legge 7 novembre 1983, n. 623, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 dicembre 1983, n. 748;

Visto l'art. 5 del decreto-legge 22 ottobre 1988, n. 450;

Vista l'ordinanza n. 196/FPC/ZA del 2 maggio 1984, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 130 del 12 maggio 1984 concernente il contributo per autonoma sistemazione alloggiativa e l'assistenza alberghiera per i nuclei familiari sgomberati da Bagnoli, Fuorigrotta e Pianura a causa dell'evento bradisismico;

Vista l'ordinanza n. 1451/FPC del 27 aprile 1988, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 103 del 4 maggio 1988, con la quale sono state da ultimo differite al 30 giugno 1988, le disposizioni di cui alle ordinanze sopra cennate;

Visti la nota n. 541/BRA/GAB dell'11 luglio 1988 ed il telegramma n. 541/BRA/GAB dell'8 ottobre 1988, con i quali il prefetto di Napoli rappresenta la necessità di disporre una ulteriore proroga, fino al 31 dicembre 1988, del contributo per autonoma sistemazione e dell'assistenza alberghiera in favore dei sopra citati nuclei familiari;

Ravvisata pertanto la necessità di disporre la proroga delle sopra citate disposizioni;

Dispone:

Art. 1.

Il termine del 30 giugno 1988, di cui alla ordinanza n. 1451/FPC del 27 aprile 1988 relativo al contributo per autonoma sistemazione alloggiativa ed alla sistemazione alberghiera in favore dei nuclei familiari sgomberati dalle circoscrizioni di Bagnoli, Fuorigrotta e Pianura è ulteriormente differito al 31 dicembre 1988.

La fruizione dei predetti benefici è subordinata alla sussistenza delle condizioni stabilite agli articoli 1 e 2 della ordinanza sopracitata.

La presente ordinanza sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 22 novembre 1988

Il Ministro: LATTANZIO

88A4732

ORDINANZA 22 novembre 1988.

Programma per la realizzazione straordinaria di urbanizzazioni secondarie a servizio del nuovo insediamento di Monterusciello. Distribuzione di spesa tra le due chiese previste e modalità di affidamento delle opere. (Ordinanza n. 1612/FPC).

IL MINISTRO PER IL COORDINAMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Visto l'art. 2 del decreto-legge 10 luglio 1982, n. 428, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 agosto 1982, n. 547;

Visto il decreto-legge 12 novembre 1982, n. 829, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 dicembre 1982, n. 938;

Visto il decreto-legge 7 novembre 1983, n. 623, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 dicembre 1983, n. 748;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 settembre 1984, il quale istituisce il Dipartimento della protezione civile;

Vista l'ordinanza n. 54/FPC del 7 novembre 1983, pubblicata nel Bollettino ufficiale della regione Campania n. 1 del 2 gennaio 1984, che dispone la realizzazione di circa 4.000 alloggi nel comune di Pozzuoli, in località Monterusciello;

Vista l'ordinanza n. 585/FPC/ZA del 12 luglio 1985, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 171 del 22 luglio 1985, con cui è stata disposta la costruzione di una prima chiesa per l'importo di L. 3.500.000.000;

Vista l'ordinanza n. 1462/FPC del 12 maggio 1988, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 118 del 21 maggio 1988, con cui è stata disposta la costruzione di una seconda chiesa per l'importo di L. 7.000.000.000;

Visto il progetto plano-volumetrico redatto dell'Università degli studi di Napoli, approvato dal comune di Pozzuoli, che prevede, per la prima chiesa una maggiore ricettività con annessi locali da adibire ad attività collaterali connesse al culto, in considerazione della maggiore area del comprensorio servita;

Considerato che con il finanziamento di cui all'ordinanza n. 585/FPC/ZA del 12 luglio 1985 non potrà portarsi a completamento la predetta prima chiesa secondo le previsioni di piano per la sua considerevole consistenza volumetrica e l'importanza architettonica mentre l'importo previsto per la seconda chiesa di cui all'ordinanza n. 1462/FPC del 12 maggio 1988 è da ritenersi esuberante in considerazione della più contenuta volumetria dell'edificio previsto dal planovolumetrico in considerazione della minore esigenza dell'area servita;

Avvalendosi dei poteri conferitigli ed in deroga ad ogni diversa norma vigente;

Dispone:

Art. 1.

La spesa presunta di L. 7.000.000.000 già autorizzata con l'ordinanza n. 1462/FPC viene ad essere ripartita in L. 4.000.000.000 per il completamento della prima chiesa e L. 3.000.000.000 per la realizzazione della seconda chiesa.

Art. 2.

Le predette opere riguardanti i lavori di completamento della prima chiesa di cui all'ordinanza n. 585/FPC/ZA del 12 luglio 1985 ed i lavori di costruzione della seconda chiesa di cui all'ordinanza n. 1462/FPC del 12 maggio 1988 verranno affidate anche a stralci funzionali mediante gare ufficiose o licitazioni private secondo le procedure di cui alla lettera *A*, n. 2 dell'art. 24 della legge 8 agosto 1977, n. 584.

Art. 3.

All'esecuzione della presente ordinanza, ivi comprese le attività relative all'affidamento e alla stipula dei contratti, la nomina della direzione lavori e dei collaudatori, è delegato il capo servizio opere pubbliche del Dipartimento della protezione civile dott. ing. Giuseppe d'Amore.

La presente ordinanza sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 22 novembre 1988

Il Ministro: LATTANZIO

88A4733

ORDINANZA 23 novembre 1988.

Integrazione all'ordinanza n. 1367/FPC concernente: «Interventi urgenti per fronteggiare l'emergenza idrica nel comune di Castel di Judica in provincia di Catania». (Ordinanza n. 1613/FPC).

IL MINISTRO PER IL COORDINAMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Visto il decreto-legge 12 novembre 1982, n. 829, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 dicembre 1982, n. 938;

Visto l'art. 6, comma 7, del decreto-legge 26 gennaio 1987, n. 8, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 marzo 1987, n. 120;

Vista la propria ordinanza n. 1367/FPC del 18 febbraio 1988, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 47 del 26 febbbraio 1988, con la quale viene assegnata al prefetto di Catania la somma di L. 100.000.000 al fine di provvedere al rifornimento idrico alternativo della popolazione del comune di Castel di Judica, a mezzo autobotti;

Visti i telegrammi n. 926/27.1/GAB. del 26 ottobre 1988 e dell'11 novembre 1988, con i quali il prefetto di Catania rappresenta la necessità di assicurare la prosecuzione dell'approvvigionamento idrico della popolazione del comune di Castel di Judica, nelle more della realizzazione del progetto di una condotta volante mediante l'assegnazione di L. 200.000.000 a parziale concorso delle spese occorrenti;

Ravvisata la necessità e l'urgenza di aderire alla suddetta richiesta;

Avvalendosi dei poteri conferitigli ed in deroga ad ogni diversa norma vigente;

Dispone:

Art. 1.

Il prefetto di Catania è autorizzato, anche in deroga alle vigenti disposizioni, ivi comprese le norme di contabilità generale dello Stato, a provvedere al rifornimento idrico alternativo della popolazione del comune di Castel di Judica, a mezzo autobotti, avvalendosi, ove ritenuto opportuno, dell'amministrazione del comune interessato.

Art. 2.

Per l'attuazione della presente ordinanza è assegnato al prefetto di Catania un finanziamento di L. 200.000.000 (duecentomilioni) a carico del fondo per la protezione civile.

Art. 3.

La somma sopra indicata sarà recuperata al fondo per la protezione civile sul mutuo che il comune di Castel di Judica dovrà richiedere alla Cassa depositi e prestiti, per gli interventi di prima emergenza autorizzati, ai sensi dell'art. 6, comma 7, del decreto-legge 26 gennaio 1987, n. 8, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 marzo 1987, n. 120, citato in premessa.

La presente ordinanza sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 23 novembre 1988

Il Ministro: LATTANZIO

88A4734

ORDINANZA 23 novembre 1988.

Misure dirette a fronteggiare l'emergenza idrica della città di Palermo. Integrazione all'ordinanza n. 1378/FPC del 10 marzo 1988. (Ordinanza n. 1614/FPC).

IL MINISTRO PER IL COORDINAMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Visto il decreto-legge 12 novembre 1982, n. 829, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 dicembre 1982, n. 938;

Vista la legge 1° marzo 1986, n. 64;

Vista la propria ordinanza n. 1378/FPC del 10 marzo 1988, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 74 del 29 marzo 1988, con la quale venivano disposte, fra le altre, opere relative al potenziamento dell'acquedotto dalle sorgenti Presidiana, in agro di Cefalù, al serbatoio di Molara e Cozzo Imperatore nella zona industriale di Termini Imerese per L. 19.800.000.000 da imputare sulla quota spettante alla regione siciliana per il primo programma triennale di sviluppo di cui alla legge n. 64/86, citata e alla delibera CIPE del 29 dicembre 1986;

Atteso che tali opere di potenziamento erano disposte per i lavori dell'acquedotto che collega la sorgente Presidiana all'agglomerato industriale di Termini Imerese, lavori già ammessi ai benefici della legge n. 64/86, citata, la cui relativa convenzione è stata stipulata in data 19 gennaio 1988 con n. 107/87 rep. n. 5430 con l'agenzia per la promozione dello sviluppo del Mezzogiorno per un importo di L. 15.200.000.000;

Considerato che l'importo per il potenziamento dell'acquedotto di Presidiana di L. 19.800.000.000 è stato già trasferito alla regione;

Considerato che l'ufficio regionale del genio civile di Palermo in attuazione dell'ordinanza n. 1378/FPC, citata, ha già provveduto all'appalto dei lavori;

Considerato che l'area di sviluppo industriale di Palermo, con nota n. 1345 del 9 marzo 1988 ha richiesto la gestione dell'intero appalto;

Considerato che l'assessorato ai lavori pubblici della regione siciliana deve procedere all'emissione del decreto di approvazione e finanziamento dell'intera opera;

Avvalendosi dei poteri conferitigli e in deroga ad ogni diversa norma;

Dispone:

Art. 1.

Il consorzio per l'area di sviluppo industriale di Palermo è autorizzato a provvedere a tutti gli adempimenti amministrativi relativi all'appalto dell'intera opera comportante l'originario finanziamento di L. 15.200.000.000 e il finanziamento per il potenziamento di L. 19.800.000.000 per un totale di lire 35.000 milioni.

Il consorzio è delegato anche a curare la direzione lavori dell'intera opera.

La presente ordinanza sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 23 novembre 1988

Il Ministro: LATTANZIO

88A4735

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA

Comunicati concernenti la presentazione di lettere credenziali da parte di ambasciatori di Stati esteri

Il 22 novembre 1988 il Presidente della Repubblica ha ricevuto al palazzo del Quirinale S.E. Manuel Roca Zela, ambasciatore della Repubblica peruviana, il quale gli ha presentato le lettere che lo accreditano presso il Capo dello Stato.

Il 22 novembre 1988 il Presidente della Repubblica ha ricevuto al palazzo del Quirinale S.E. Dusan Strbac, ambasciatore della Repubblica socialista federativa di Yugoslavia, il quale gli ha presentato le lettere che lo accreditano presso il Capo dello Stato.

Il 22 novembre 1988 il Presidente della Repubblica ha ricevuto al palazzo del Quirinale S.E. Hugo Borges, ambasciatore della Repubblica di Guinea-Bissau, il quale gli ha presentato le lettere che lo accreditano presso il Capo dello Stato.

Il 22 novembre 1988 il Presidente della Repubblica ha ricevuto al palazzo del Quirinale S.E. Alan W. Sullivan, ambasciatore del Canada, il quale gli ha presentato le lettere che lo accreditano presso il Capo dello Stato.

Il 22 novembre 1988 il Presidente della Repubblica ha ricevuto al palazzo del Quirinale S.E. Ib Ritto Andreasen, ambasciatore del Regno di Danimarca, il quale gli ha presentato le lettere che lo accreditano presso il Capo dello Stato.

88A4706

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Soppressione del vice consolato di seconda categoria in Port of Spain (Trinidad e Tobago), istituzione di un consolato di seconda categoria nella stessa località e determinazione della relativa circoscrizione territoriale. Modificazione alla circoscrizione territoriale del vice consolato di seconda categoria in Bridgetown (Barbados). Istituzione di due vice consolati di seconda categoria in Castries (St. Lucia) ed in St. Georges (Grenada) e determinazione delle relative circoscrizioni territoriali.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

(Omissis).

EMANA

il seguente decreto:

Art. 1.

Il vice consolato di seconda categoria in Port of Spain (Trinidad e Tobago) è soppresso.

Art. 2.

È istituito in Port of Spain un consolato di seconda categoria, con la seguente circoscrizione territoriale: il territorio dello Stato.

Art. 3.

La circoscrizione territoriale del vice consolato di seconda categoria in Bridgetown (Barbados) è modificata come segue: il territorio dello Stato.

Art. 4.

È istituito in Castries (St. Lucia) un vice consolato di seconda categoria, con la seguente circoscrizione: il territorio dello Stato.

Art. 5.

È istituito in St. Georges (Grenada) un vice consolato di seconda categoria, con la seguente circoscrizione territoriale: il territorio dello Stato.

Art. 6.

Il presente decreto, che sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione, verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana ed avrà effetto a decorrere dalla data della sua pubblicazione.

Roma, addì 20 settembre 1988

COSSIGA

ANDREOTTI, *Ministro degli affari esteri*

Registrato alla Corte dei conti, addì 21 ottobre 1988
Registro n. 19 Esteri, foglio n. 340

88A4705

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Vacanze di posti di professore universitario di ruolo di prima fascia da coprire mediante trasferimento

Ai sensi e per gli effetti degli articoli 65, 66 e 93 del testo unico sull'istruzione superiore approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592, e dell'art. 3 del decreto legislativo luogotenenziale 5 aprile 1945, n. 238, si comunica che presso le seguenti università sono vacanti alcuni posti di professore universitario di ruolo di prima fascia, per le discipline sottospecificate, alla cui copertura le facoltà interessate intendono provvedere mediante trasferimento:

UNIVERSITÀ DELL'AQUILA

Facoltà di ingegneria:
analisi matematica I.

UNIVERSITÀ DI FIRENZE

Facoltà di ingegneria:
architettura tecnica.

UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL S. CUORE DI MILANO

Facoltà di medicina e chirurgia:
chirurgia del cuore e dei grossi vasi (insegnamento che assumerà la denominazione di «cardiochirurgia» in correlazione all'attività dell'insegnamento previsto dalla nuova tab. XVIII).

Gli aspiranti al trasferimento ai posti anzidetti dovranno presentare le proprie domande direttamente ai presidi delle facoltà interessate, entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

88A4747

MINISTERO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

Sostituzione del commissario liquidatore della «La Garante - Società di mutuo soccorso, previdenza, assistenza e assicurazioni», con sedi in Velletri, Torino, Biella e delegazione in Milano.

Con decreto ministeriale 4 novembre 1988 il dott. Guido Citarelli è stato nominato commissario liquidatore de «La Garante - Società di mutuo soccorso, previdenza, assistenza e assicurazioni», con sedi in Velletri, Torino, Biella e delegazione in Milano, in sostituzione del dott. Moreno Caracci.

Al liquidatore spetta, a carico della liquidazione oltre il rimborso delle spese, un compenso la cui misura sarà stabilita con successivo decreto.

88A4711

Sostituzione del commissario liquidatore della S.m.s. «Euroservice - Previdenza assistenza e assicurazione S.r.l.», in Velletri

Con decreto ministeriale 4 novembre 1988 il dott. Guido Citarelli è stato nominato commissario liquidatore della S.m.s. «Euroservice - Previdenza assistenza e assicurazione S.r.l.», con sede in Velletri, in sostituzione del dott. Domenico Frasca.

Al liquidatore spetta, a carico della liquidazione oltre il rimborso delle spese, un compenso la cui misura sarà stabilita con successivo decreto.

88A4710

Sostituzione del commissario liquidatore della S.m.s. fra lavoratori Lloyd Jonico, in Ragusa

Con decreto ministeriale 4 novembre 1988 il dott. Giovanni Di Blasi è stato nominato commissario liquidatore della S.m.s. fra lavoratori Lloyd Jonico, con sede in Ragusa, in sostituzone dell'avv. Salvatore Scrofani.

Al liquidatore spetta, a carico della liquidazione oltre il rimborso delle spese, un compenso la cui misura sarà stabilita con successivo decreto.

88A4709

GIUSEPPE MARZIALE, *direttore*

FRANCESCO NOCITA, *redattore*
ALFONSO ANDRIANI, *vice redattore*

Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S.

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

LIBRERIE DEPOSITARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE

ABRUZZO
◇ **CHIETI**
Libreria MARZOLI
Via B. Spaventa, 18
◇ **L'AQUILA**
Libreria FANTINI
Piazza del Duomo, 59
◇ **PESCARA**
Libreria COSTANTINI
Corso V. Emanuele, 146
Libreria dell'UNIVERSITÀ
di Lidia Cornacchia
Via Galilei, angolo via Gramsci
◇ **TERAMO**
Libreria IPOTESI
Via Oberdan, 9

BASILICATA
◇ **MATERA**
Cartolibreria
Eredi ditta MONTEMURRO NICOLA
Via delle Beccherie, 69
◇ **POTENZA**
Ed. Libr. PAGGI DORA ROSA
Via Pretoria

CALABRIA
◇ **CATANZARO**
Libreria G. MAURO
Corso Mazzini, 89
◇ **COSENZA**
Libreria DOMUS
Via Monte Santo
◇ **CROTONE (Catanzaro)**
Ag. Distr. Giornali LORENZANO G.
Via Vittorio Veneto, 11
◇ **REGGIO CALABRIA**
Libreria S. LABATE
Via Giudecca
◇ **SOVERATO (Catanzaro)**
Rivendita generi Monopolio
LEOPOLDO MICO
Corso Umberto, 144

CAMPANIA
◇ **ANGRI (Salerno)**
Libreria AMATO ANTONIO
Via dei Goti, 4
◇ **AVELLINO**
Libreria CESA
Via G. Nappi, 47
◇ **BENEVENTO**
Libreria MASONE NICOLA
Viale dei Rettori, 71
◇ **CASERTA**
Libreria CROCE
Piazza Dante
◇ **CAVA DEI TIRRENI (Salerno)**
Libreria RONDINELLA
Corso Umberto I, 253
◇ **FORIO D'ISCHIA (Napoli)**
Libreria MATTERA
◇ **NOCERA INFERIORE (Salerno)**
Libreria CRISCUOLO
Traversa Nobile ang. via S. Matteo, 51
◇ **PAGANI (Salerno)**
Libreria Edic. DE PRISCO SALVATORE
Piazza Municipio
◇ **SALERNO**
Libreria D'AURIA
Palazzo di Giustizia

EMILIA-ROMAGNA
◇ **ARGENTA (Ferrara)**
C.S.P. - Centro Servizi Polivalente S.r.l.
Via Matteotti, 36/B
◇ **CERVIA (Ravenna)**
Ed. Libr. UMILIACCHI MARIO
Corso Mazzini, 36
◇ **FERRARA**
Libreria TADDEI
Corso Giovecca, 1
◇ **FORLÌ**
Libreria CAPPELLI
Corso della Repubblica, 54
Libreria MODERNA
Corso A. Diaz, 2/F
◇ **MODENA**
Libreria LA GOLIARDICA
Via Emilia Centro, 210
◇ **PARMA**
Libreria FIACCADORI
Via al Duomo
◇ **PIACENZA**
Tip. DEL MAINO
Via IV Novembre, 160
◇ **RAVENNA**
Libreria MODERNISSIMA
Via C. Ricci, 50
◇ **REGGIO EMILIA**
Libreria MODERNA
Via Guido da Castello, 11/B
◇ **RIMINI (Forlì)**
Libreria CAIMI DUE
Via XXII Giugno, 3

FRIULI-VENEZIA GIULIA
◇ **GORIZIA**
Libreria ANTONINI
Via Mazzini, 16
◇ **PORDENONE**
Libreria MINERVA
Piazza XX Settembre
◇ **TRIESTE**
Libreria ITALO SVEVO
Corso Italia, 9/F
Libreria TERGESTE s.a.s.
Piazza della Borsa, 15
◇ **UDINE**
Cartolibreria «UNIVERSITAS»
Via Pracchiuso, 19
Libreria BENEDETTI
Via Mercatovecchio, 13
Libreria TARANTOLA
Via V. Veneto, 20

LAZIO
◇ **APRILIA (Latina)**
Ed. BATTAGLIA GIORGIA
Via Mascagni
◇ **FROSINONE**
Libreria CATALDI
Piazza Martiri di Vallerotonda, 4
◇ **LATINA**
Libreria LA FORENSE
Via dello Statuto, 28/30
◇ **LAVINIO (Roma)**
Edicola di CIANFANELLI A. & C.
Piazza del Consorzio, 7
◇ **RIETI**
Libreria CENTRALE
Piazza V. Emanuele, 8
◇ **ROMA**
AGENZIA 3A
Via Aurelia, 59
Libreria DEI CONGRESSI
Viale Civiltà del Lavoro, 124
Soc. MEDIA c/o Chiosco Pretura Roma
Piazzale Clodio
Ditta BRUNO E ROMANO SGUEGLIA
Via Santa Maria Maggiore, 121
Cartolibreria ONORATI AUGUSTO
Via Raffaele Garofalo, 33
◇ **SORA (Frosinone)**
Libreria DI MICCO UMBERTO
Via E. Zincone, 28
◇ **TIVOLI (Roma)**
Cartolibreria MANNELLI
di Rosarita Sabatini
Viale Mannelli, 10
◇ **TUSCANIA (Viterbo)**
Cartolibreria MANCINI DUILIO
Viale Trieste s.n.c.
◇ **VITERBO**
Libreria BENEDETTI
Palazzo Uffici Finanziari

LIGURIA
◇ **IMPERIA**
Libreria ORLICH
Via Amendola, 25
◇ **LA SPEZIA**
Libreria CENTRALE
Via Colli, 5
◇ **SAVONA**
Libreria G.B. MONETA
di Schiavi Mario
Via P. Boselli, 8/r

LOMBARDIA
◇ **ARESE (Milano)**
Cartolibreria GRAN PARADISO
Via Valera, 23
◇ **BERGAMO**
Libreria LORENZELLI
Viale Papa Giovanni XXIII, 74
◇ **BRESCIA**
Libreria QUERINIANA
Via Trieste, 13
◇ **COMO**
Libreria NANI
Via Cairoli, 14
◇ **CREMONA**
Ditta I.C.A.
Piazza Gallina, 3
◇ **MANTOVA**
Libreria ADAMO DI PELLEGRINI
di M. Di Pellegrini e D. Ebbi s.n.c.
Corso Umberto I, 32
◇ **PAVIA**
Libreria TICINUM
Corso Mazzini, 2/C
◇ **SONDRIO**
Libreria ALESSO
Via dei Caimi, 14
◇ **VARESE**
Libreria F.lli VERONI
di Veroni Aldo e C.
Via Robbioni, 5

MARCHE
◇ **ANCONA**
Libreria FOGOLA
Piazza Cavour, 4/5
◇ **ASCOLI PICENO**
Libreria MASSIMI
Corso V. Emanuele, 23
Libreria PROPERI
Corso Mazzini, 188
◇ **MACERATA**
Libreria MORICHETTA
Piazza Annessione, 1
Libreria TOMASSETTI
Corso della Repubblica, 11
◇ **PESARO**
Libreria MALIPIERO
Corso XI Settembre, 61
◇ **S. BENEDETTO DEL TRONTO (AP)**
Libreria ALBERTINI
Via Giovanni XXIII, 59

MOLISE
◇ **CAMPOBASSO**
Libreria DI E.M.
Via Monsignor Bologna, 67
◇ **ISERNIA**
Libreria PATRIARCA
Corso Garibaldi, 115

PIEMONTE
◇ **ALESSANDRIA**
Libreria BERTOLOTTI
Corso Roma, 122
Libreria BOFFI
Via dei Martiri, 31
◇ **ALBA (Cuneo)**
Casa Editrice ICAP
Via Vittorio Emanuele, 19
◇ **ASTI**
Ditta I.C.A.
Via De Rolandis
◇ **BIELLA (Vercelli)**
Libreria GIOVANNACCI
Via Italia, 6
◇ **CUNEO**
Casa Editrice ICAP
Piazza D. Galimberti, 10
◇ **NOVARA**
GALLERIA DEL LIBRO
Corso Garibaldi, 10
◇ **TORINO**
Casa Editrice ICAP
Via Monte di Pietà, 20
◇ **VERCELLI**
Ditta I.C.A.
Via G. Ferraris, 73

PUGLIA
◇ **ALTAMURA (Bari)**
JOLLY CART di Lorusso A. & C.
Corso V. Emanuele, 65
◇ **BARI**
Libreria ATHENA
Via M. di Montrone, 86
Libreria FRANCO MILELLA
Viale della Repubblica, 16/B
Libreria LATERZA e LAVIOSA
Via Crisanzio, 16
◇ **BRINDISI**
Libreria PIAZZO
Piazza Vittoria, 4
◇ **FOGGIA**
Libreria PATIERNO
Portici Via Dante, 21
◇ **LECCE**
Libreria MILELLA
Via Palmieri, 30
◇ **MANFREDONIA (Foggia)**
IL PAPIRO - Rivendita giornali
Corso Manfredi, 126
◇ **TARANTO**
Libreria FUMAROLA
Corso Italia, 229

SARDEGNA
◇ **ALGHERO (Sassari)**
Libreria LOBRANO
Via Sassari, 65
◇ **CAGLIARI**
Libreria DESSÌ
Corso V. Emanuele, 30/32
◇ **NUORO**
Libreria Centro didattico NOVECENTO
Via Manzoni, 35
◇ **ORISTANO**
Libreria SANNA GIUSEPPE
Via del Ricovero, 70
◇ **SASSARI**
MESSAGGERIE SARDE
Piazza Castello, 10

SICILIA
◇ **AGRIGENTO**
Libreria L'AZIENDA
Via Callicratide, 14/16
◇ **CALTANISSETTA**
Libreria SCIASCIA
Corso Umberto I, 36
◇ **CATANIA**
ENRICO ARLIA
Rappresentanze editoriali
Via V. Emanuele, 62
Libreria GARGIULO
Via F. Riso, 56/58
Libreria LA PAGLIA
Via Etnea, 393/395
◇ **ENNA**
Libreria BUSCEMI G. B.
Piazza V. Emanuele
◇ **FAVARA (Agrigento)**
Cartolibreria MILIOTO ANTONINO
Via Roma, 60
◇ **MESSINA**
Libreria O.S.P.E.
Piazza Cairoli, Isol. 221
◇ **PALERMO**
Libreria FLACCOVIO DARIO
Via Ausonia, 70/74
Libreria FLACCOVIO LICAF
Piazza Don Bosco, 3
Libreria FLACCOVIO S.F.
Piazza V. E. Orlando 15/16
◇ **RAGUSA**
Centro didattico IBLEO
Via G. Matteotti, 54
◇ **SIRACUSA**
Libreria CASA DEL LIBRO
Via Maestranza, 22
◇ **TRAPANI**
Libreria GALLI
Via Manzoni, 30

TOSCANA
◇ **AREZZO**
Libreria PELLEGRINI
Via Cavour, 42
◇ **GROSSETO**
Libreria SIGNORELLI
Corso Carducci, 9
◇ **LIVORNO**
Editore BELFORTE
Via Grande, 91
◇ **LUCCA**
Libreria BARONI
Via Fillungo, 43
Libreria Prof.le SESTANTE
Via Montanara, 9
◇ **MASSA**
Libreria VORTUS
Galleria L. Da Vinci, 27
◇ **PISA**
Libreria VALLERINI
Via dei Mille, 13
◇ **PISTOIA**
Libreria TURELLI
Via Macallè, 37
◇ **SIENA**
Libreria TICCI
Via delle Terme, 5/7

TRENTINO-ALTO ADIGE
◇ **BOLZANO**
Libreria EUROPA
Corso Italia, 6
◇ **TRENTO**
Libreria DISERTORI
Via Diaz, 11

UMBRIA
◇ **FOLIGNO (Perugia)**
Nuova Libreria LUNA
Via Gramsci, 41/43
◇ **PERUGIA**
Libreria SIMONELLI
Corso Vannucci, 82
◇ **TERNI**
Libreria ALTEROCCA
Corso Tacito, 29

VALLE D'AOSTA
◇ **AOSTA**
Libreria MINERVA
Via del Tillier, 34

VENETO
◇ **BELLUNO**
Libreria BENETTA
Piazza dei Martiri, 37
◇ **PADOVA**
Libreria DRAGHI - RANDI
Via Cavour, 17
◇ **ROVIGO**
Libreria PAVANELLO
Piazza V. Emanuele, 2
◇ **TREVISO**
Libreria CANOVA
Via Calmaggiore, 31
◇ **VENEZIA**
Libreria GOLDONI
Calle Goldoni 4511
◇ **VERONA**
Libreria GHELFI & BARBATO
Via Mazzini, 21
Libreria GIURIDICA
Via della Costa, 5
◇ **VICENZA**
Libreria GALLA
Corso A. Palladio, 41/43

MODALITÀ PER LA VENDITA

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico:
- **presso l'Agenzia dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato in Roma, piazza G. Verdi, 10;**
- **presso le Concessionarie speciali di:**
  BARI, Libreria Laterza S.p.a., via Sparano, 134 - BOLOGNA, Libreria Ceruti, piazza dei Tribunali, 5/F - FIRENZE, Libreria Pirola (Etruria S.a.s.), via Cavour, 46/r - GENOVA, Libreria Baldaro, via XII Ottobre, 172/r - MILANO, Libreria concessionaria «Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato» S.r.l., Galleria Vittorio Emanuele, 3 - NAPOLI, Libreria italiana, via Chiaia, 5 - PALERMO, Libreria Flaccovio SF, via Ruggero Settimo, 37 - ROMA, Libreria il Tritone, via del Tritone, 61/A - TORINO, SO.CE.DI. S.r.l., via Roma, 80;
- **presso le Librerie depositarie indicate nella pagina precedente.**

Le richieste per corrispondenza devono essere inviate all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Direzione Commerciale - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 Roma, versando l'importo, maggiorato delle spese di spedizione, a mezzo del c/c postale n. 387001. Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte seconda, si ricevono in Roma (Ufficio inserzioni - Piazza G. Verdi, 10). Le suddette librerie concessionarie speciali possono accettare solamente gli avvisi consegnati a mano e accompagnati dal relativo importo.

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO - 1989

ALLA PARTE PRIMA - LEGISLATIVA

Ogni tipo di abbonamento comprende gli indici mensili

Tipo A - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari:
- annuale ..... L. 285.000
- semestrale ..... L. 145.000

Tipo B - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte costituzionale:
- annuale ..... L. 40.000
- semestrale ..... L. 25.000

Tipo C - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti delle Comunità europee:
- annuale ..... L. 150.000
- semestrale ..... L. 85.000

Tipo D - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata alle leggi ed ai regolamenti regionali:
- annuale ..... L. 40.000
- semestrale ..... L. 25.000

Tipo E - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni:
- annuale ..... L. 150.000
- semestrale ..... L. 85.000

Tipo F - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari, e i fascicoli delle quattro serie speciali:
- annuale ..... L. 500.000
- semestrale ..... L. 270.000

Integrando il versamento relativo al tipo di abbonamento della Gazzetta Ufficiale, parte prima, prescelto con la somma di L. 35.000, si avrà diritto a ricevere l'indice repertorio annuale cronologico per materie 1988.

Prezzo di vendita di un fascicolo della *serie generale* ..... L. 1.000
Prezzo di vendita di un fascicolo delle *serie speciali I, II e III*, ogni 16 pagine o frazione ..... L. 1.000
Prezzo di vendita di un fascicolo della *IV serie speciale «Concorsi»* ..... L. 2.400
Supplementi ordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione ..... L. 1.000
Supplementi straordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione ..... L. 1.000

Supplemento straordinario «Bollettino delle estrazioni»

Abbonamento annuale ..... L. 80.000
Prezzo di vendita di un fascicolo ogni 16 pagine o frazione ..... L. 1.000

Supplemento straordinario «Conto riassuntivo del Tesoro»

Abbonamento annuale ..... L. 50.000
Prezzo di vendita di un fascicolo ..... L. 5.000

Gazzetta Ufficiale su MICROFICHES
(Serie generale - Supplementi ordinari - Serie speciali)

		Prezzi di vendita Italia	Prezzi di vendita Estero
Invio settimanale	N. 6 microfiches contenenti 6 numeri di Gazzetta Ufficiale fino a 96 pagine cadauna	L. 6.000	6.000
	Per ogni 96 pagine successive o frazione riferite ad una sola Gazzetta	L. 1.000	1.000
	Spese per imballaggio e spedizione raccomandata	L. 4.000	6.000

N.B. — Le microfiches sono disponibili dal 1° gennaio 1983.

ALLA PARTE SECONDA - INSERZIONI

Abbonamento annuale ..... L. 200.000
Abbonamento semestrale ..... L. 120.000
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione ..... L. 1.000

I prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, per l'estero, nonché quelli di vendita dei fascicoli delle annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, sono raddoppiati.

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 387001 intestato all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. L'invio dei fascicoli disguidati, che devono essere richiesti all'Amministrazione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, è subordinato alla trasmissione di una fascetta del relativo abbonamento.

Per informazioni o prenotazioni rivolgersi all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato:
- abbonamenti ..... ☎ (06) 85082149/85082221
- vendita pubblicazioni ..... ☎ (06) 85082150/85082276
- inserzioni ..... ☎ (06) 85082145/85082189